

Rescigno Spiriti
Liquori Classici
e Specialità Campane
Vendita al dettaglio

ANNO XXXVI - N °. 26 - 27 - 28 - 29 - euro 0.50
sabato 3 - 10 - 17 - 24 luglio 2010

settimanaleilponte@alice.it

il ponte

"Et veritas liberabit vos"

www.ilponte.it

Settimanale Cattolico dell'Irpinia

Centro Acustico
Fonetop
C.so V. Emanuele
Avellino tel. 082526057

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 - Filiale P.T. Avellino Associato alla FISC - Iscrizione ROC n. 16599

ECONOMIA pag. 5

F. Iannaccone



MEDICINA pag. 9

G. Palumbo



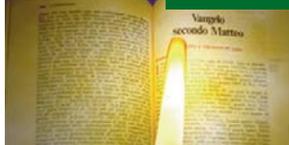
CULTURA pag. 14

A. Gnerre - E. Davide



VANGELO pag. 7

M. G. Botta



Pace Map

和平 Paz

سلام Peace

שלום Paix

शान्ति Damai

शान्ति Frieden

PREMIATI



Precisiamo subito che non si tratta di un'autocelebrazione ma di un fatto realmente accaduto, di rilevanza nazionale, che vede protagonista l'intera redazione e che abbiamo il dovere di raccontare: questo giornale ha ricevuto, nei giorni scorsi a Pistoia, il premio "Sentinella del creato". Si tratta di un ambito riconoscimento assegnato a coloro che si sono distinti per l'impegno a favore dell'ambiente. Sul palco del Teatro Bolognini, insieme al nostro direttore **Mario Barbarisi**, c'erano **Tiziana Ferrario**-giornalista del Tg1-vincitrice per il miglior reportage di guerra, la scrittrice Susanna Tamaro, l'attrice **Claudia Koll**, il giornalista di Avvenire **Tony Mira** e **Vincenzo Varagona** del Tg Rai delle Marche. Il premio è uno stimolo per tutti noi della redazione che da tre anni collaboriamo con gioia per servire la Chiesa attraverso i mezzi di comunicazione. Il risultato conseguito è la prova evidente che con passione e impegno è davvero possibile ottenere risultati di rilievo. Siamo orgogliosi e felici. Intendiamo condividere questa gioia con tutti i nostri lettori, con il nostro **vescovo Francesco Marino**, che ha creduto nell'importanza della comunicazione, e con tutto il clero avellinese.

La Redazione



A. R. A. S.a.s.

di ARGENZIANO C. & C

FORNITURE INDUSTRIALI

Via Appia, 123/125 - Atripalda (AV)

Tel. 0825 625603 - 622070 pbx - Fax 0825624719

www.araformiture.it - e-mail: info@araformiture.it

TENDAIDEA

di Eduardo Testa

Via E. Capozzi, 38/40 - tel 0825 31565

83100 Avellino

www.tendaidea.org

email: tendaidea.av@libero.it

Il Forum nazionale di Greenaccord a Pistoia

L'UMANITÀ IN CAMMINO NEL CREATO



di Amleto Tino

Pistoia 26 giugno 2010, ore 21,40 teatro Bolognini - premiazione dei giornalisti particolarmente impegnati nella difesa del Creato. La sala è avvolta da un'oscurità quasi impenetrabile: solo sul palcoscenico sono concentrate tutte le luci; è una scena surreale, quasi onirica. Sto in seconda fila al margine del corridoio centrale: davanti a me vi è Susanna Tamaro, a lato, sull'altra fila Tiziana Ferrario mezzo busto della Rai, siede elegantissima con scarpette nere che scintillano sotto i riflessi dei faretto: il viso è, però, corrucciato come se esprima una pena segreta; a fianco contemplo Claudia Koll, con la sua espressione estatica; il volto è opalescente, irradiato da una fiamma interiore; il vestito appare umile, quasi spartano. Lei è come in trance, sembra continuamente levigata da ruscelli di fede e di amore che hanno tracciato improvvisamente nella sua vita.

Di colpo il presentatore chiama sul palco Mario Barbarisi, il direttore del nostro giornale. Lo distinguo appena mentre da un ingresso laterale sale sul proscenio: per la verità, non entra subito nel cono di luce del palcoscenico; "Che si sia perduto tra i meandri del teatro?" mi chiedo un po' divertito, un po' preoccupato... ma, poi, ecco spuntare dietro i tendaggi la testa lucida. Mario è impeccabile nel suo vestito scuro con il pizzico candido del fazzolettino, che occhieggia sul petto. Lo speaker, un po' frastornato dalle luci, elenca il curriculum personale del direttore e i meriti del nostro giornale che si è distinto a livello nazionale per la caratura dell'impegno e degli articoli sui temi della salvaguardia del Creato. Mentre le parole di elogio sembrano come rischiare la penombra del teatro, comincio ad avvertire una strana sensazione: mi sento come circondato dagli amici della redazione e da tutti quelli che hanno contribuito a portare a questo prestigioso premio nazionale la nostra piccola testata di provincia. Nel mio vicino di poltrona mi sembra di individuare il profilo arguto di Alfonso Santoli e più in là il volto del nostro "teologo massimo" Michele Zappella. Dalle file centrali mi giunge la risatina fresca di Graziella, dietro cui si annida il borbottio indecifrabile del generoso Fabrizio. Più in là Franco Iannaccone si compiace di tutta la scena con signorile dignità ed il giovane Antonio Iannaccone si agita, pronto a dare una mano per ogni evenienza. Alle sue spalle Luigia osserva con silenziosa attenzione. L'intera ultima fila è tutta occupata dagli altri collaboratori (una buona decina) su cui campeggia il buon Massimo, dal cuore d'oro... Con stupore e gratitudine individuo anche il saggio vescovo Marino e il vicario don Sergio; sono defilati ma sono anche essi avvolti dalla fierezza di essere coprotagonisti di questo momento esaltante. Intanto il presentatore ha finito di leggere le motivazioni per l'attribuzione del premio al giornale "IL PONTE". A Mario viene consegnata una originale scultura che rappresenta una specie di tronco tagliato, sulle cui venature si distingue il globo azzurro della Terra, nell'orizzonte del Cosmo. Da questo momento in poi noi della redazione siamo ufficialmente nominati SENTINELLE DEL CREATO!

L'applauso che accompagna la cerimonia dura parecchio, perché abbiamo molti estimatori in sala; fra gli altri Luisella, giornalista di Bologna, tempesta di flash l'intera scena, mentre Dante, collega di Mantova, trova il tempo di commuoversi, ma



solo per un attimo, tra una battuta salace ed una freddura anglosassone. Luigi Bardelli, presidente di Aeranti Corallo sembra quasi benedirsi insieme alla sua signora, che nasconde un ardore di carità straordinaria. Anche Angelo Sferazza, addetto stampa di Greenaccord partecipa felice.

Quando la cerimonia ufficiale pare conclusa, viene il bello... Mario viene intervistato da Roberto Amen, noto giornalista della Rai, vice direttore dei servizi parlamentari. Ci si aspettava il solito frasario di circostanza ma, al contrario, le risposte del nostro "capo" sono di ben altra natura, tutte intrise nella fierezza irpina, ormai pressoché scomparsa per il prevalere del servilismo e del conformismo anche nella nostra provincia. Il Nostro fa una prima osservazione pungente "Si vede subito da un articolo se il giornalista lo fa come mestiere oppure è spinto da una seria motivazione di impegno civile". Noto che l'intervistatore mostra qualche piega amara di disappunto sul faccione, prima ride... Anche la Ferrario si incupisce ancora di più... ma non è finita qui! Aggiunge Mario: "Il premio non appartiene a me, ma devo trova-



re il modo di tagliarlo a piccoli pezzetti per ognuno dei miei redattori e collaboratori e voglio anche dire che questa statua spetta anche a Greenaccord, che ci ha letteralmente "folgorati sulla via di Damasco", dando al nostro settimanale una identità ed un orientamento completamente nuovo. Grazie proprio a Greenaccord abbiamo portato avanti nella nostra realtà cittadina e provinciale numerose battaglie e testimonianze critiche sul rispetto dell'ambiente. Siamo venuti qui giusto un anno fa e proprio da Pistoia abbiamo iniziato un cammino nel Creato, che ha

avuto come tappa importante quella di Viterbo, dove si è svolto il magnifico meeting internazionale sulla minaccia del riscaldamento globale. Saremo ancora con voi quest'anno, a Cuneo".

Usciamo verso le 23,00 dal teatro: ci accoglie il dedalo di viuzze di Pistoia; da lontano giungono le note sincopate di una band. Ritorniamo nella piazza principale; le luci dei fari modellano gli edifici comunali e il Duomo in un gioco di ombre fiabesche.

Seduto sul muretto con gli amici chiacchieriamo come scolaretti sugli argomenti più vari. Finiamo coll'analizzare i contenuti del Forum, che ormai si sta concludendo. Il titolo di questo settimo incontro è davvero emblematico "L'UMANITÀ IN CAMMINO NEL CREATO". Nella realtà la tematica è tutta in onore di san Giacomo, una cui reliquia si trova a pochi passi da noi (Pistoia divenne, però, nel Medioevo tappa obbligata per i pellegrini, che si recavano o venivano da Santiago de Compostela). Dall'Apostolo, figlio di Zebedeo, il discorso si è, poi, dilatato ai temi più brucianti del nostro tempo, per cui il pellegrinaggio ha assunto la fisionomia della ricerca che da sempre l'uomo fa di se stesso.

sulla natura itinerante dell'essere umano, partendo proprio dai numerosi riferimenti presenti nel Nuovo e Vecchio Testamento.

Ne riporto alcuni stralci che mi sono sembrati davvero profondi ed evocativi:

"Ogni persona, al di là delle differenze religiose e culturali, si autotesti-

tenda è la dimora dei nomadi, dei pellegrini. Commenta monsignor Bianchi: "Nel Cristo la Trinità si è fatta pellegrina, ha fatto esodo verso la storia, si è resa Viandante sulle nostre strade".

Dopo questi riferimenti biblici il Vescovo di Pistoia ha analizzato con sapienza le caratteristiche del peregrinare:

1) "Il viaggio della vita riceve il suo perché ed il suo orientamento dalla meta, dall'approdo. Questo ci libera dall'essere girovaghi e ci rende pellegrini".

2) Parafrasando una stupenda pagina di Erri De Luca, il Vescovo distingue con acutezza la differenza tra il cammino del mondo greco e quello ebraico cristiano: "Il deserto è uno spazio rigorosamente opposto al labirinto in cui si sono addentriati i Greci con passi cauti e pesanti. Lo hanno percorso come un enigma, lo hanno attraversato per risolverlo... I labirinti sono luoghi di passi obbligati. Il deserto invece, luogo di passaggi spalancati, è un labirinto raso al suolo. La sua pista è scritta in cielo, costringe ad alzare gli occhi, insegna a dipendere... Il labirinto dei Greci induce a dotarsi di chiave, il deserto degli Ebrei postula Dio".

3) "Chi si mette in cammino lascia luoghi e persone, possessi e abitudini, vede trascorrere attorno a sé i



monia come incompiuta, come segnata da un'attesa, dal bisogno incoercibile di conferire valore e significato al vivere, oltre i circuiti del quotidiano e del noto. In quel volgersi ad un "altrove" che il pellegrinaggio è, si può ravvisare un volgersi all' "oltre" che è insieme a cercare l'altro, l'altro persona, significativa, eccezionale, che può dar valore o comprensibilità alla tua vita, ma ultimamente un volgersi all' "Altro", con la A maiuscola, come orizzonte ultimo di significato, di pienezza di vivibilità per la tua esistenza. Allora secondo la fondamentale valenza antropologica, peregrinare è percepirsi incompiuti e destinati ad una compiutezza che appartiene all'oltre".

In Caino questa lontananza dal proprio SÉ assume quasi il significato di una "vertigine di vuoto - Io sarò ramingo e fuggiasco sulla terra...". Anche la figura di Abramo non si può isolare dal tema del pellegrinaggio: "Abramo obbedì a Dio partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità e parti senza sapere dove andava".

Con la fuga dall'Egitto, sotto la guida di Mosè, il cammino diviene esperienza pedagogica: nei 40 anni di peregrinazione nel deserto una folla diventa popolo, la tentazione sempre presente del ritornare sui propri passi viene superata quando si spalanca la via della libertà.

Nel Nuovo Testamento il tema del Cammino fa da sfondo alla figura del Cristo ed alla sua incarnazione. In questo senso il Vangelo di Giovanni si apre con un'espressione straordinaria: "Il verbo si è fatto carne e piantò la sua tenda tra di noi". La

molti panorami della vita, attraversandolo, vivendone per un momento, ma senza trattenerli, senza fermarsi, senza ghemire. E' ciò che la tradizione cristiana ha chiamato "povertà".

4) Il pellegrinaggio biblico è condivisione: "Il cammino educa all'incontro, alla religione, all'intraarsi di percorsi singoli e slegati verso l'unica meta, educa al dipendere reciprocamente, al sostenersi vicendevolmente".

5) "Il pellegrinaggio biblico chiama e chiede la conversione. Lo spostamento spaziale rimanda al decentrarsi del cuore della vecchiaia dell'idolo per ricentrarsi sulla freschezza del Vangelo e del dono di Dio. Il corpo si muove, ma segue la decisione e l'incamminarsi del cuore: "mi alzerò e andrò da mio Padre" dice il figliuol prodigo nella parabola (Lc 15)".

Le considerazioni di monsignor Bianchi sono rimaste a lungo fissate nella mia mente. Alla fine ho anche capito il perché: il tema del convegno mi riguardava direttamente non solo perché sono stato pellegrino a Santiago de Compostela ma anche perché mi ha aiutato a comprendere alla luce della Bibbia da cosa sorge in me quella frenesia, mai esausta, di mettermi in cammino verso un orizzonte dopo l'altro. Un tempo pensavo che fosse solo desiderio di conoscere il mondo; ora mi accorgo che è ricerca di Dio. Quanto più procedo in avanti, tanto più Egli sembra allontanarsi, ma forse proprio questo dà valore alla mia peregrinazione.



Susanna Tamaro



Claudia Koll

LA LEZIONE DI CLAUDIA



di LUIGIA MERIANO

In occasione del conferimento del Premio giornalistico "Sentinelle del creato" al nostro settimanale abbiamo ascoltato opinioni e testimonianze di grandi personalità del giornalismo e dello spettacolo. Particolarmente toccante ci è sembrato l'intervento dell'attrice Claudia Koll, la "ex figlia ribelle", come lei stessa ama definirsi, del cinema italiano. È ormai noto da tempo il cammino di conversione che la Koll ha intrapreso e che l'ha portata ad avvicinarsi in maniera totalizzante alla fede cattolica. In un particolare momento della sua esistenza, votata al lusso e alla ricerca

di beni effimeri, ha iniziato a percepire un profondo odio verso il suo modo di vivere, che le ha provocato una profonda sofferenza fisica e spirituale, da cui, soltanto grazie alla scoperta di Dio Padre, è riuscita a risollevarsi. Non solo. L'attrice ha deciso di stravolgere completamente i suoi impegni personali e professionali per dedicarsi pienamente al prossimo, attraverso attività di volontariato ed apostolato, che le numerose associazioni di cui fa parte, portano avanti in molte parti del mondo, in particolare l'Africa. "E l'Africa mi ha cambiata" dice Claudia,



con tono sommesso e composto. Commovente è il suo racconto di un viaggio attraverso i villaggi africani in cui la sua

comitiva non è riuscita a sostenere per il pranzo perché circondata da persone che chiedevano cibo.

"Non riuscivamo a mangiare osservati" - racconta - "ed io non sono riuscita a dare il mio cibo ad un bambino che mi allungava la mano dal finestrino perché aveva fame". L'attrice ha rinunciato ad acquistare abiti firmati, a spendere soldi per oggetti futili e, soprattutto, ha imparato a ragionare il cibo. Mentre racconta, senza retorica, con semplicità, ciò che ha visto e vissuto, il viso di questa donna

sembra essere proteso verso gli ultimi, i sofferenti, i dimenticati.

L'attrice non accetta più ruoli che non siano conformi al suo percorso di vita, mettendo anche la sua professione a servizio della fede. A chi nutriva dubbi sulla sua reale conversione, insinuando la ricerca di facile pubblicità, Claudia Koll ha risposto con il suo impegno quotidiano, continuando a percorrere l'unica strada che porta alla Verità. Ogni "figliol prodigo" diventa testimone dell'Amore e della grande Misericordia di Dio. È stata questa la grande lezione di Claudia.

Il Forum nazionale di Greenaccord a Pistoia

UNA NUOVA SENTINELLA DEL CREATO



GRAZIELLA TESTA

Ci avviamo alla chiusura estiva di questo settimanale che da anni ormai entra nelle nostre case attraverso la distribuzione nelle parrocchie della Diocesi di Avellino, in vari enti e istituzioni e in varie edicole della provincia. Come spesso succede quando ci si prende una pausa, si cerca di fare un'analisi del lavoro svolto durante l'anno, delle difficoltà verificatesi, delle soddisfazioni riscontrate attraverso la voce dei lettori e soprattutto della consapevolezza di far parte di una redazione dove innanzitutto vi è un gioco di squadra dove ognuno interagisce con l'altro per costruire quello che è un servizio di informazione libera e trasparente alla portata di ogni possibile lettore. Ebbene possiamo dire con molta onestà che è stato un anno ricco di soddisfazioni, in cui l'impegno da parte di tutti è stato intenso nel far conoscere le varie realtà della nostra provincia spesso solo sfiorate da altri giornali locali. Il nostro settimanale "IL PONTE" è



Tiziana Ferrario

ispirato l'idea della necessità di ripensare la figura, il ruolo e la responsabilità sociale del giornalista. Proprio GREENACCORD ha istituito un premio giornalistico dal titolo

gnò sui temi della raccolta dei rifiuti a cui hanno partecipato esperti e magistrati. L'azione di educazione ambientale trova così nelle realtà locali spazi nuovi e al contempo difficili, per raggiungere direttamente i cittadini".

Le motivazioni di questo premio spiegano solo alcuni punti sui quali la nostra redazione formata da collaboratori volontari, ha indirizzato il suo lavoro, cercando per quanto possibile di essere incisiva nel denunciare situazioni e problemi a cui spesso gli organi competenti preposti non hanno saputo dare una soluzione adeguata, giocando al solito scarica barile delle responsabilità altrui.

A marzo abbiamo organizzato un convegno sui rifiuti dove abbiamo voluto sottolineare come i rifiuti che per anni sono stati un problema per la nostra regione Campania, e che in alcuni casi hanno addirittura messo a rischio la salute dei cittadini, si sarebbero potuti trasformare in una risorsa perché potevano far nascere sviluppo e nuova occupazione. Al convegno abbiamo invitato la dottoressa Carla Poli, direttrice del centro riciclo di Veduggio che ci ha illustrato in modo esauriente non solo come funziona il riciclo, ma come tutto il sistema di questo impianto sia la soluzione ideale anche perché ha un impatto ambientale dello 0%. Infatti ogni ciclo di riciclo produce zero scarto, con risparmio di materie prime e risparmio di energia. I materiali selezionati nell'impianto, frutto della raccolta differenziata, vengono inviati alle aziende che si occupano per l'appunto del loro recupero e trasfor-

per produrre mattoni, tegole e asfalti stradali. A questo punto si eviterebbero non solo le discariche, ma anche la soluzione patentata negli ultimi mesi di costruire gli inceneritori o i termovalorizzatori, che non risolvono certo il problema dei rifiuti, ma creano danni ulteriori, alla salute delle persone e all'ambiente. Lo stesso convegno è stato patrocinato da GREENACCORD, che in quell'occasione ha visto la presenza nella nostra città di Teresa Bello e di

aggiunge il totale abbandono in cui versano le strade e i capannoni industriali in disuso da anni, il mare di cemento che ha invaso le fertili campagne delle aree circostanti il capoluogo a discapito di contadini che si sono visti espropriare i loro terreni dall'ASI, con il solo scopo di ottenere fondi per nuovi insediamenti industriali, il mosaico del disastro ambientale è bello che completato. In ultimo ci siamo occupati di un'inchiesta sullo smaltimento dei rifiuti ingombranti e pericolosi visto che da mesi venivano abbandonati un po' dappertutto in città, tra il disinteresse degli enti competenti e di chi dovrebbe tutelare la salute dei cittadini e il vivere in una società civile. Ebbene abbiamo dimostrato con non poca amarezza non solo come la raccolta di tali materiali non esisteva ormai da tempo, ma come ogni ente a cui ci siamo rivolti per avere informazioni in merito ha delegato ad altri eventuali responsabilità di tale disservizio. Il giornale con tale inchiesta è stato anche portato nel consiglio comunale di Avellino dove è stato oggetto di discussione il problema evidenziato dalla nostra inchiesta.

Insomma l'anno appena trascorso è stato un anno impegnativo che ci ha visto anche accanto a chi soffre il dramma delle nuove povertà, accanto ai disoccupati, a chi a causa della crisi economica rischia di perdere il suo lavoro che riteneva essere sicu-



Mario Barbarisi e Francesco Zanotti

associato alla FISC (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) e quindi entra a far parte di un circuito nazionale e risponde all'urgenza, avvertita in campo massmediatico, di dare vita a un vero e proprio progetto culturale cristiano ispirato. La nascita della FISC è stata quindi non un atto burocratico, ma una scelta voluta per far sì che, nell'incontro e nella collaborazione, tutti i settimanali diocesani potessero crescere insieme nel loro servizio alla Chiesa e al territorio e, ancor più, pur conservando il loro stretto legame con la propria diocesi, si mettessero in piena sintonia con la Chiesa italiana nel suo insieme e di conseguenza con la Conferenza Episcopale Italiana.

Inoltre da più di un anno abbiamo condiviso il progetto di GREENACCORD, che è un'associazione culturale per la salvaguardia del creato di ispirazione cristiana e senza fini di lucro, nata per stimolare l'impegno di tutti gli uomini di buona volontà di qualsiasi credo o confessione religiosa, sul tema della salvaguardia della natura.

Greenaccord si rivolge al mondo dell'informazione nazionale ed internazionale allo scopo di sollecitare una riflessione laica approfondita e un dibattito continuativo sul ruolo e la responsabilità del giornalista nei confronti delle tematiche ecologiche. Infatti, le attuali urgenze ed emergenze ecologiche, nonché la constatazione che l'odierno sistema mediatico - attraverso il suo possente apparato di rappresentazione del mondo e di descrizione/produzione della "realtà" - influenza l'identità, il linguaggio, il pensiero, i valori condivisi, la memoria storica ed i comportamenti individuali e sociali, hanno

"Sentinelle del Creato", per premiare i giornalisti che più si sono distinti nella diffusione di notizie su ecologia e ambiente.

Il premio, giunto quest'anno alla seconda edizione, è nato, in collaborazione con l'UCSI (Unione Cattolica Stampa Italiana) e la FISC (Federazione dei Settimanali Cattolici), con l'obiettivo di assegnare un riconoscimento a tre giornalisti che, nel corso dell'anno, si sono particolarmente distinti nella divulgazione e nell'approfondimento di tematiche ambientali. Ebbene, il nostro settimanale "IL PONTE", attraverso il direttore Mario



Angelo Sferazza

Barbarisi, è stato uno dei tre giornalisti nazionali a cui è stato consegnato questo ambito riconoscimento. "Il Ponte" - spiegano i premiati - è caratterizzato da una costante attenzione ai problemi dell'area avellinese con una particolare e coraggiosa sensibilità per quelli ambientali. Rilevante e attuale l'ultimo conve-

mazione per essere riutilizzati, risparmiando così sulle materie prime e sul minore impiego di energia per la loro produzione. Lo scarto del ciclo, viene trasformato, attraverso appositi macchinari, in granulato, da cui si ottiene una sabbia sintetica, utilizzata per costruire manufatti plastici e nel campo dell'edilizia



Tony Mira

Angelo Sferazza. Inoltre abbiamo più volte trattato il delicato tema dell'inquinamento e del dissesto idrogeologico del nostro territorio, evidenziando in tal senso sia le responsabilità dell'uomo che delle istituzioni preposte nel salvaguardare il bene e la salute dei cittadini. Ci siamo occupati della frana di Montaguto che da anni veniva giù lenta e silenziosa sotto gli occhi di tutti, ma senza che mai nessuno avesse capito come darsi da fare per evitare il ripetersi di un'ennesima tragedia come quella di Quindici e Sarno di cui quest'anno è ricorso il dodicesimo anniversario, quasi dimenticato dai nostri politici e dagli organi di informazione. Ci siamo occupati del pericolo dell'amianto, per anni respirato a pieni polmoni dai lavoratori della ex Isochimica di Pianodardine e dagli abitanti delle zone limitrofe, ignari degli effetti mortali di tale veleno che veniva lavorato senza la benché minima norma di sicurezza.

Sempre in tema di inquinamento ambientale, abbiamo analizzato come il territorio del nucleo industriale di Pianodardine, di Pratola Serra-Manocalzati-Montefredane, sia un vero e proprio triangolo della morte, in quanto concentrato di fabbriche inquinanti, in cui è presente anche lo stabilimento STIRR (ex Cdr) e nel quale in più occasioni si sono verificati incendi di materiali plastici e derivati da cui si è sprigionata diossina che hanno ulteriormente peggiorato il già precario equilibrio della zona. Se poi si

ro fino a qualche tempo fa, accanto ai nuovi emigranti che lasciano la nostra amata Irpinia per cercare di realizzare i loro sogni dove vi sono più possibilità lavorative. Ma da tutto questo impegno abbiamo anche raccolto tanto, in primo luogo la stima di chi ci legge, di chi ci chiede come sia possibile che le cose nonostante le numerose denunce non cambino mai, in secondo luogo la grande soddisfazione di essere sostenuti e incoraggiati da una grande associazione, come spiega Gian Paolo Marchetti, presidente di GREENACCORD:

"In un periodo così difficile per l'infor-



mazione italiana e mondiale, c'è una enorme esigenza di far sentire il nostro sostegno agli operatori dei media che, spesso coraggiosamente, affrontano argomenti scomodi, che denunciano il depauperamento delle risorse naturali e i rischi del cattivo sviluppo. Senza lo scrupoloso lavoro di tanti giornalisti non verremmo infatti a conoscenza di gravi disastri ambientali che hanno un impatto diretto sull'ambiente in cui viviamo".

LA SETTIMANA
in... breve

a cura di Antonio Iannaccone



Lunedì 21 giugno

AVELLINO - Grave atto intimidatorio nei confronti di un esercizio commerciale della città capoluogo: il bossolo di un proiettile, che ha perforato la saracinesca di un bar in via Morelli e Silvati, è stato ritrovato in mattinata dagli agenti della Questura. Sono immediatamente partite le indagini da parte degli inquirenti.

Martedì 22

MANOCALZATI - Riapre, dopo 30 anni, la Chiesa della Beata Vergine del Monte Carmelo. La struttura, danneggiata dal terremoto del 1980, è stata finalmente restaurata. Comosso ma felice Marco De Benedictis, Priore della Confraternita che ha sede proprio all'interno della Chiesa.

Mercoledì 23 giugno

SUMMONTE - Ritorna "Sentieri mediterranei", il festival internazionale di musica etnica giunto ormai alla sua XII edizione. L'evento si svolgerà dal 16 al 18 luglio e sarà interamente dedicato al cantante scomparso Michael Jackson. Visibilmente soddisfatti, per questa ennesima ed affascinante sfida, il sindaco di Summonte, Pasquale Giuditta, e il direttore artistico della kermesse, Enzo Avitabile.

Giovedì 24 giugno

AVELLINO - L'Air e Akyol si salutano: l'ala turca ha deciso di lasciare l'Irpinia per tornare in patria, dove giocherà con l'Efes Sk di Istanbul. Nei giorni scorsi, il nome del cestista era stato accostato anche ad alcune squadre italiane, come Caserta e Virtus Bologna.

Venerdì 25 giugno

AVELLINO - Grosso spavento a Corso Europa: in mattinata, alcuni residenti del posto hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco perché intimoriti da un forte odore di gas. Dopo aver accertato il pericolo all'interno



dell'appartamento segnalato, i caschi rossi hanno immediatamente risolto il problema.

Sabato 26 giugno

AVELLINO - Finisce sugli allori la testata giornalistica "Il Ponte": Mario Barbarisi, direttore del settimanale, ha infatti ricevuto dall'associazione "Greenaccord" il premio "Sentinelle del Creato". Questo riconoscimento ha l'obiettivo di incentivare, all'interno della stampa cattolica, una riflessione costante sulle responsabilità dei cristiani nei confronti dell'ambiente.

Domenica 27 giugno

AVELLINO - I lupi non si fermano più. La società calcistica biancoverde, che ha da poco assunto la nuova denominazione (A. S. Avellino 1912), è stata capace di piazzare il terzo acquisto in pochi giorni: dopo gli attaccanti Panatteri e Scandurra, un'altra punta è arrivata alla corte di Salvatore Marra. Si tratta dell'argentino Jesus Sebastian Vicentin (quasi due metri di altezza), che lo scorso anno ha siglato 11 reti con la Juve Stabia, in Seconda Divisione.



"A TU PER TU CON IL FISCO" a cura di Franco Iannaccone

LA MANOVRA ECONOMICA: PUBBLICO IMPIEGO
BLOCCO RETRIBUZIONI E TURN OVER



Come già detto in un precedente articolo uno dei settori più colpiti dalla manovra aggiuntiva è stato quello del pubblico impiego, anche se, a seguito di proteste e manifestazioni da parte sindacale, sicuramente il decreto legge, su tale punto, in sede di conversione in legge, sarà molto diverso da quello proposto. Ma questo è il destino di tutte le leggi italiane che partono in una maniera ed arrivano al traguardo stravolte.

Per ora, comunque, passiamo ad illustrare i punti salienti del decreto esclusivamente in materia di pubblico impiego che dovrebbero fruttare, nel complesso, almeno 7-8 miliardi di euro nel biennio 2010-2011.

Il pezzo forte della manovra in tale settore è certamente rappresentato dal blocco, per tre anni, dei rinnovi contrattuali per tutto il personale delle pubbliche amministrazioni. Come è noto, i contratti collettivi di lavoro nei vari comparti pubblici sono scaduti il 31 dicembre 2009 e dall'1.1.2010 avrebbero dovuto esser rinnovati in base alle nuove regole sulla contrattazione fissate dagli accordi governo-parti sociali (con il dissenso, va detto, della CGIL): contratti di durata triennale sia per la parte economica, che per quella normativa ed aumenti calcolati secondo un nuovo indice di inflazione di tipo europeo, più favorevole rispetto al vecchio T.I.P. (Tasso inflazione Programmata) adottato negli ultimi 15 anni. **Pertanto gli adeguamenti stipendiali dei dipendenti pubblici resteranno fermi ai benefici corrisposti in occasione dell'ultimo rinnovo per il biennio economico 2008-2009, con l'aggiunta della vacanza contrattuale del nuovo contratto triennale in itinere.**

Il blocco riguarda sia il personale "contrattualizzato", che quello ancora rimasto in regime di diritto pubblico (professori universitari, diplomatici, magistrati, avvocati dello stato, personale militare e pochi altri), ai quali vengono congelati per 3 anni gli adeguamenti automatici delle retribuzioni previste dai precedenti contratti collettivi (anche se si prevede che tale misura potrebbe essere abbandonata in sede di conversione in legge del decreto). Ricordiamo che

per tutte le altre categorie del settore pubblico gli scatti automatici sono stati aboliti dal 1987.

A scanso di errate interpretazioni, il testo della manovra precisa che nessun tipo di recupero è previsto al termine del triennio 2010-2012.

Insieme al blocco dei rinnovi contrattuali e delle retribuzioni, verranno bloccate anche tutte le altre voci accessorie, per tutto il triennio 2011-2013. La misura, che riguarda indistintamente, sia i dirigenti e non-dirigenti, prevede, infatti, che nei tre anni di cui sopra il trattamento economico complessivo "dei singoli dipendenti" non possa superare il trattamento in godimento nell'anno 2010.

Altro aspetto cruciale di questa parte della manovra è quello rappresentato dal taglio secco delle retribuzioni dei pubblici dipendenti (dirigenti e non) che superano una determinata soglia. Il taglio, che opererà fino a dicembre 2013, riguarderà il 5% della parte di retribuzione che supera i 90.000 euro, fino a 150.000 mila; e il 10% della parte che eccede i 150.000. La norma precisa che, nei casi di cui sopra, i tagli non possono comunque far scendere il trattamento economico complessivo al di sotto dei 90.000 euro annui.

Viene inoltre prorogato di altri due anni, dal 2011 al 2013, il divieto per le pubbliche amministrazioni di procedere a nuove assunzioni di personale oltre il limite del 20% della spesa per il personale cessato nell'anno precedente: limite che salirà al 50% nel 2014. Questo vincolo, però, non vale per i Corpi di polizia e per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per i quali anzi è prevista la possibilità, a decorrere dal 2010, di procedere a nuove assunzioni entro un limite complessivo di spesa corrispondente a quella di tutto il personale cessato nell'anno precedente. Per le altre amministrazioni, il turn over completo ripartirà solo dal 2015.

A partire dal 2011, scenderanno del 50% le spese (rispetto al 2009) delle pubbliche amministrazioni centrali per contratti a tempo determinato, convenzioni, contratti di formazione lavoro e somministrazione di lavoro.

Regioni, enti locali ed enti del SSN sono tenuti ad adeguarsi, mentre per la scuola continuano a valere le specifiche norme di settore.

Vale, infine, segnalare due punti piuttosto delicati, sui quali si è molto concentrata l'attenzione degli osservatori in questa prima fase del provvedimento: **quello concernente il limite retroattivo degli aumenti contrattuali e quello sul rinvio dell'applicazione della riforma del ministro Brunetta.**

Nel primo caso, la manovra Tremonti stabilisce che i rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici per il biennio 2008-2009 non possono comportare aumenti retributivi superiori al 3,2%. Al riguardo, la norma afferma chiaramente che "la disposizione si applica anche ai contratti ed accordi stipulati prima dell'entrata in vigore del presente decreto". Ciò sta a significare che tutte le clausole difformi sono nulle e che la quota di aumenti retributivi già corrisposti ai dipendenti pubblici, eventualmente eccedenti la predetta soglia del 3,2%, comporterà adeguamenti nelle buste paga, anche se non viene chiarito in che modo.

L'eventuale taglio retroattivo, comunque, non si applicherà alle forze di Polizia e Vigili del Fuoco.

Quanto alla riforma Brunetta della Pubblica Amministrazione, per diversi giorni è rimasto in bilico il passaggio della manovra che prevede la sospensione fino al 2013 degli effetti derivanti dalle disposizioni contenute nel titolo II e III del d.lgs. 150/2009. Si tratta, lo ricordiamo, del pacchetto di norme concernenti i nuovi criteri per la misurazione della performance, la corresponsione selettiva delle quote di salario accessorio destinate alla produttività e l'assegnazione di premi individuali ai dipendenti più meritevoli.

Il Ministro per la Funzione Pubblica ha ripetutamente minacciato le dimissioni se la sua riforma venisse affossata. In realtà, anche senza una loro abrogazione (o sospensione) esplicita, le nuove regole sulla performance, sulla valutazione e sui premi selettivi sono destinate a ricevere un brusco stop per effetto del blocco della contrattazione.



A. R. A. S.a.s.

di ARGENZIANO C. & C

FORNITURE INDUSTRIALI

Via Appia, 123/125 - Atripalda (AV)

Tel. 0825 625603 - 622070 pbx - Fax 0825624719

www.araforniture.it - e-mail: info@araforniture.it



di **Alfonso Santoli**

Per dieci anni gli ex deputati viaggiano a nostre spese. Il costo è di due milioni di euro all'anno



Fino a qualche tempo fa gli ex deputati e senatori godevano di un benefit vita naturale durante, che ricopriva tutti i mezzi di trasporto possibili e immaginabili. Ora la scena è cambiata.

Lo scorso anno il Presidente del Senato, **Renato Schifani**, ha dato mandato al collegio di 3 Senatori questori di darci un taglio: **stop ai benefici degli ex che nel 2009 hanno speso 775mila euro** in voli, 551mila euro in viaggi in treno, 410mila euro in pedaggi autostradali, **per un totale di 1 milione e 700mila euro.**

La drastica decisione del Presidente Schifani **ha mandato su tutte le furie l'Associazione ex parlamentari** (una specie di sindacato delle "vecchie glorie"), al punto tale da inviare una lettera a Berlusconi chiedendo di "scongiurare il colpo di scure in nome di una solidarietà di Palazzo".

Dopo un lungo braccio di ferro **si è deciso di togliere il telepass** dai parabrezza degli ex inquilini di Palazzo Madama. **Sono rimasti a carico della collettività i viaggi in aereo o in treno con un plafond annuale di 2.200 euro a persona, per 10 anni**, a partire dalla fine del mandato.

A godere di questi benefici sono circa **250 vecchi Senatori** che hanno fatto dimezzare la spesa annua da 1 milione e mezzo di euro a 550mila euro.

Alla Camera la situazione è diversa. Ai vecchi deputati non viene dato più il rimborso delle spese autostradali, mentre **rimane in vita quello per i viaggi in treno con un plafond annuale che varia da un massimo di 1.200 euro ad un minimo di 900 euro.**

La spesa prevista in bilancio è di **1 milione e 200mila euro** sotto la voce "rimborso spese sostenute dai deputati cessati dal mandato".

Negli anni precedenti **la spesa era di 2 milioni e mezzo di euro l'anno.**

La soddisfazione sia alla Camera che al Senato è grande per aver dimezzato l'esborso!

Il cammino della fame e della speranza

L'intervento di monsignor Giancarlo Perego, Direttore generale Fondazione Migrantes e docente di Teologia alla LUMSA (Roma), al forum di Greenaccord

Il mondo non solo cambia, è in movimento. La mobilità è diventata una dimensione strutturale della vita del mondo e non solo di una minoranza. Tra le rerum novarum del nostro tempo - ricorda Benedetto XVI nell'ultima enciclica Caritas in veritate - o tra i fenomeni del "cambiamento" - per riprendere la categoria dentro la quale si è riletta la comunicazione della fede nel decennio pastorale che si sta chiudendo - è da annoverare certamente il fenomeno delle migrazioni dei popoli. "È fenomeno - scrive il Papa - che impressiona per la quantità di persone coinvolte, per le problematiche sociali, economiche, politiche, culturali e religiose che solleva, per le sfide drammatiche che pone alle comunità nazionali e a quella internazionale" (n.62). Un fenomeno complesso, quello della mobilità, alimentato dalla globalizzazione e dalla comunicazione, che interessa in prevalenza aree geografiche caratterizzate da insufficienti risorse economiche o/e da economie in transizione, e che nel 2008 - ultimo dato disponibile dell'ONU - ha visto interessati nel mondo 1 miliardo di persone: 800 milioni dei quali hanno mantenuto la propria mobilità all'interno del proprio Paese; 200 milioni - 100 milioni in più rispetto solo a dieci anni fa - hanno visto la propria mobilità raggiungere altri Paesi e Continenti. Solo il dato della popolazione dell'Africa - che si stima che nel 2050 vedrà la popolazione passare da un miliardo a 2 miliardi di persone, con un'età media di 19 anni o il dato della popolazione dell'India e della Cina nel 2030 - rispettivamente di 1 miliardo e mezzo e di 1 miliardo e 350 milioni di persone - ci richiama immediatamente come il fenomeno della mobilità interna ed esterna non potrà che essere destinato alla crescita.

L'Italia, da un secolo e mezzo Paese di emigrazione, a partire dagli anni '80, ha iniziato ad essere interessata anche dal fenomeno dell'immigrazione. Dopo la prima delle sei regolarizzazioni avvenute nel nostro Paese, quella legata alla legge Martelli, l'Italia nel 1991 - dati del censimento - aveva 354.000 immigrati, nel 2001, 1.334.000 immigrati, nel 2004 1.990.000 immigrati, nel 2009 4.279.000 (ISTAT), cioè oltre il 7% della popolazione, 1 ogni 14 persone. Come si può vedere il dato dimostra che in meno di vent'anni l'immigrazione in Italia è decuplicata e in soli cinque anni è più che raddoppiata. L'Italia, con gli Stati Uniti, si presenta nel panorama mondiale oggi come il Paese a più alta pressione migratoria. La popolazione immigrata oggi nel nostro Paese proviene da 198 nazionalità diverse ("pluricentrica"), con 140 lingue diverse. Quasi la metà proviene dall'area europea (126 Paesi) e i paesi dell'Est comunque legati all'Europa e dall'area mediterranea (complessivamente circa 50 Paesi), mentre la restante metà proviene dagli altri 150 Paesi del mondo. L'ondata migratoria in Italia ha interessato soprattutto le regioni del Nord (60%), in secondo luogo le regioni del Centro (25%) e meno il Sud (15%). Al tempo stesso, però, l'immigrazione

caratterizza fortemente le città e le aree metropolitane del Nord, ma anche del Centro (pensiamo Roma, ma anche Prato, Firenze, Ancona...) e del Sud (Napoli, Palermo, Bari, Cosenza, Mazara del Vallo...). L'immigrazione in Italia ha portato anche ad incontrare l'esperienza di fede di cristiani provenienti da oltre 190 Paesi del mondo. Infatti, degli oltre 4 milioni di immigrati, 2.011.000 sono cristiani, di cui 1.105.000 (28,4%) ortodossi, soprattutto provenienti dalla Romania, 739.000 cattolici (19%), 121.000 protestanti (3,1%) e 46.000 (1,2%) altri cristiani. In 12 regioni d'Italia il numero degli immigrati di fede e di tradizione cristiana sono la maggioranza, con per-

centi di persone da un paese ad un altro. Tra i primi bisogni senza dubbio annoverare la diffusa disoccupazione o sottoccupazione, la povertà di reddito, i conflitti armati, il degrado ambientale e i disastri naturali, le violazioni dei diritti umani che continuano ad essere perpetrate in alcune aree del pianeta.

I fattori di attrazione, invece, possono essere riassunti in quel complesso di condizioni economiche, sociali e culturali che concorrono a prospettare al migrante delle opportunità maggiori e/o una qualità della vita migliore per sé e per la propria famiglia.

Il bisogno di mano d'opera da parte di



mons. Giancarlo Perego e il presidente di Greenaccord Gian Paolo Marchetti

alcuni paesi ha rappresentato un forte fattore d'attrazione per i migranti che in molti casi ormai costituiscono la nervatura di interi settori produttivi. Non bisogna poi dimenticare che al progetto migratorio concorrono anche i cosiddetti fattori facilitanti ed inibitori. Nel primo caso è certamente da prendere in considerazione la maggiore facilità di spostamento, i legami storico-culturali che legano alcuni paesi e più in generale il processo di globalizzazione dell'economia che nella sua forma attuale ha comportato anche una globalizzazione del mercato del lavoro, nonostante le misure restrittive adottate da molti governi dei paesi industrializzati per limitare le migrazioni. A riguardo sono molteplici i casi che negli ultimi anni si sono susseguiti in Europa dove, ai continui flussi migratori, i vari Governi hanno risposto con politiche particolarmente restrittive. Inoltre, la presenza nei Paesi in via di sviluppo delle grandi multinazionali, il commercio e il turismo internazionali e la diffusione a scala planetaria dei mezzi di comunicazione di massa controllati dai Paesi occidentali favoriscono la cosiddetta "socializzazione anticipata" ai valori e ai modelli di comportamento dei Paesi di approdo.

All'accresciuta distanza geografica fra i Paesi di emigrazione e i Paesi d'immigrazione non corrisponde così più necessariamente una maggior distanza culturale dei migranti.

La diffusione in tempo reale delle informazioni relative a opportunità di guadagno, sono ulteriori fattori incentivanti le nuove migrazioni internazionali.

2. Le ragioni della mobilità: fame e speranza
2.1 I fattori che costringono le persone a migrare sono soprattutto squilibri economici internazionali, povertà e degrado ambientale insieme all'assenza di pace e sicurezza, violazioni di diritti umani e livelli diversi dello sviluppo di istituzioni giudiziarie e democratiche.

1 Il Dossier Caritas/Migrantes del 2009 (Roma, Idos, 2009), fa una stima di 4.330.000, mentre il Rapporto ISMU 2009 (Milano, Angeli, 2009) - che stima anche gli immigrati irregolari - parla di 4.650.000. Al primo gennaio 2010 la stima della presenza degli immigrati in Italia ha superato i 5 milioni di persone. I cosiddetti fattori d'espulsione e di attrazione (push and pull factors) sono, quin-

alcuni paesi ha rappresentato un forte fattore d'attrazione per i migranti che in molti casi ormai costituiscono la nervatura di interi settori produttivi.

Non bisogna poi dimenticare che al progetto migratorio concorrono anche i cosiddetti fattori facilitanti ed inibitori. Nel primo caso è certamente da prendere in considerazione la maggiore facilità di spostamento, i legami storico-culturali che legano alcuni paesi e più in generale il processo di globalizzazione dell'economia che nella sua forma attuale ha comportato anche una globalizzazione del mercato del lavoro, nonostante le misure restrittive adottate da molti governi dei paesi industrializzati per limitare le migrazioni. A riguardo sono molteplici i casi che negli ultimi anni si sono susseguiti in Europa dove, ai continui flussi migratori, i vari Governi hanno risposto con politiche particolarmente restrittive. Inoltre, la presenza nei Paesi in via di sviluppo delle grandi multinazionali, il commercio e il turismo internazionali e la diffusione a scala planetaria dei mezzi di comunicazione di massa controllati dai Paesi occidentali favoriscono la cosiddetta "socializzazione anticipata" ai valori e ai modelli di comportamento dei Paesi di approdo.

All'accresciuta distanza geografica fra i Paesi di emigrazione e i Paesi d'immigrazione non corrisponde così più necessariamente una maggior distanza culturale dei migranti.

La diffusione in tempo reale delle informazioni relative a opportunità di guadagno, sono ulteriori fattori incentivanti le nuove migrazioni internazionali.

Nella Casa del Padre



Si è spenta **Simona Guerriero, 29anni.** Il suo sorriso, la sua dolcezza hanno illuminato la vita dei suoi familiari e dei suoi amici. I suoi compagni del Servizio Civile anno 2007/08 presso l'ASL di Atripalda e la redazione de "Il Ponte" partecipano commossi al dolore della famiglia.

IL CANE DALLA BAU... ALLA Z

Proposte della settimana

- Vendita cuccioli di ogni razza completi di libretto sanitari, sverminati e a partire da 60 giorni.
- Controllo sanitario prima dell'acquisto.
- Consulenza su razze.
- Consegna su prenotazione (anche a domicilio) entro sette giorni su tutti gli animali.
- Omaggio lavaggio e pensione per 2 giorni prima della consegna
- Visione cuccioli se disponibili sul posto o tramite e-mail inviata al cliente

Il cane dal BAU... alla Z...

LAVAGGIO E TOILETTATURA
ANCHE CON RITIRO E RICONSEGNA A DOMICILIO
VENDITA ANIMALI DOMESTICI E ESOTICI
MANGIMI - ACCESSORI - SERVIZIO VETERINARIO H 24

Via Brigata, 178 - Avellino - Tel.: 349 5811978 - 0825 1910223
www.canebauzeta.com - email: info@canebauzeta.com

La liturgia della Parola: XIV Domenica del Tempo Ordinario

"È vicino a voi il regno di Dio". Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: "Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino". Io vi dico che, in quel giorno, Sòdama sarà trattata meno duramente di quella città».



di p. Mario Giovanni Botta

Gesù ha da poco iniziato quel lungo e decisivo cammino verso Gerusalemme, che è il filo conduttore del Vangelo di Luca, e in questo speciale cammino coinvolge i suoi discepoli. È la prima missione e diventerà il prototipo di ogni altra. Il numero 72 attribuito ai discepoli, che si distinguono dai dodici Apostoli, è ben più che una notazione puramente quantitativa. Nell'antico Vicino Oriente i numeri avevano un valore simbolico. Anche la Bibbia usa ripetutamente questa simbologia per cui i numeri sono spesso da assumere tenendo conto di significati ulteriori e «spirituali». Infatti il numero di 72 o di 70, in altri casi, definisce non tanto una quantità concreta ma delinea il ritratto di una comunità ideale. Nel libro dei Numeri, infatti, accanto a

Mosè viene costituito una specie di senato composto da settanta anziani sui quali scende lo spirito profetico: «essi porteranno con Mosè il carico del popolo». Quasi certamente per l'Evangelista Luca i discepoli di Cristo, appunto 72, costituiscono la comunità del nuovo esodo, indirizzata verso la terra promessa del Regno, anche se per ora immersa nel deserto della storia e delle sue prove.

C'è un altro elemento numerico da sottolineare: «I inviò a due a due». Nella Bibbia c'è una lunga tradizione che dà rilievo alla coppia numerica. Lo stesso Luca più volte ne fa uso nel suo testo. Il significato è chiaro: nella duplice testimonianza c'è garanzia di verità, come ammoniva la legge biblica. Il cristianesimo non è un'esperienza intimistica e strettamente personale, è la testimonianza fondata di un evento ed è per questo che ha certe sue garanzie. Anche se la fede in ultima istanza è rischio, è fiducia, essa però non è mai abbandono cieco e immotivato. Questo brano è interessante anche e soprattutto perché troviamo in esso le caratteristiche della missione della Chiesa e di ogni cristiano.

«Andate, ecco io vi mando...». La "missione della Chiesa" ha alla radice l'azione divina che genera gli annun-



ciatori della Parola. L'ingresso nella comunità dei discepoli e la testimonianza non nascono da una particolare predisposizione o simpatia per il movimento cristiano o da una candidatura o da interessi personali. La missione cristiana ha alla sorgente «il Signore della messe». Ed anche successivamente la fecondità dell'attività missionaria si alimenta solo al contatto vivo e genuino con Cristo.

Gesù sottolinea questa verità con un linguaggio molto colorito e trasparente, attingendo al mondo quotidiano del lavoro, com'era suo costume. Ecco allora l'evocazione di un campo sterminato biondeggiante di messi ma con scarsi operai. Ecco un gregge di agnelli che s'avventura in un territorio dirupato popolato di lupi. Ecco un pellegrino che cammina sotto il sole cocente senza borsa, baciaccia e sandali e che bussa a una casa chiedendo ospitalità. Ecco un operaio che lavora duramente tutto il giorno e a sera attende la giusta ricompensa.

Così Gesù fa fluire davanti ai nostri occhi lo stile essenziale dei veri missionari: la generosità, la povertà, il distacco e la carità. E c'è poi un'annotazione che in particolare sembra sigillare l'incarico della missione cristiana: «Curate i malati e dite: è vicino a voi il regno di Dio!». Appaiono qui le due dimensioni fondamentali dell'impegno cristiano, quella "oriz-

zontale" della carità fraterna («curare i malati») e quella "verticale" dell'annuncio del Regno di Dio. Il modello è evidentemente Gesù che, «ovunque passasse, faceva del bene e risanava tutti coloro che erano sotto il potere del diavolo» ma che annunciava anche un nuovo ordine di vita, una salvezza piena e perfetta,

l'attuazione di un progetto divino di pace, di armonia e di amore, il «Regno di Dio» appunto.

In questa liturgia c'è quasi il ritratto della Chiesa così come Gesù l'ha voluta. In questa pagina evangelica dei 72 discepoli la Chiesa deve ritrovare le sue radici e, nella continua conversione, la sua vera biografia.

La nostra missione

Ci indichi, o Gesù Maestro, in quei settantadue tuoi discepoli inviati il modello e lo scopo della nostra missione.

A due a due, in ogni città e luogo, perché come vera comunità potessimo portare l'annuncio evangelico ovunque e a chiunque.

È la tua Parola che salva, la nostra serve a preparare il terreno affinché i cuori si dispongano all'accoglienza. Ci vuoi operai per la tua messe e ci inviti a pregare il Padre perché ne mandi tanti e buoni.

Donaci, o Cristo Gesù, di essere missionari forti e consapevoli per affrontare i "voraci lupi" che incontriamo; ma anche poveri, semplici e distaccati, per gloriarci non tanto della vittoria sul Maligno, quanto della certezza che i nostri nomi siano scritti nei cieli, accanto a te, in eterno. Amen, alleluia!

Vangelo secondo Luca 10,1-12,17-20

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra.

Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, curate i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio». Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: «Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino». Io vi dico che, in quel giorno, Sòdama sarà trattata meno duramente di quella città».

I settantadue tomarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

La rubrica - La famiglia nel diritto

a cura di Enrico Maria Tecce*



Il regime patrimoniale dei coniugi previsto dalla legge è quello della comunione legale ed il nostro codice civile stabilisce anche quali beni ricadono e quali non, in assenza di

specifiche disposizioni. Nella comunione rientrano gli acquisti compiuti dai due coniugi insieme o separatamente durante il matrimonio, ad esclusione di quelli relativi ai beni personali; i frutti dei beni propri di ciascuno dei coniugi, percepiti e non consumati al momento dello scioglimento della comunione; i proventi dell'attività separata di ciascuno dei coniugi che non siano stati consumati allo scioglimento della comunione e le aziende gestite da entrambi i coniugi e costituite dopo il matrimonio.

Sono invece beni personali e quindi non rientrano nella comunione i beni di cui prima del matrimonio il coniuge era proprietario o rispetto ai quali era titolare di un altro diritto reale di godimento; i beni acquisiti successivamente al matrimonio per effetto di donazione o successione, quando nell'atto di liberalità o nel testamento non è specificato che essi sono attribuiti alla comunione; i beni di uso strettamente personale di ciascun coniuge ed i loro accessori; i beni che servono all'eser-

cizio della professione del coniuge, tranne quelli destinati alla conduzione di un'azienda facente parte della comunione; i beni ottenuti a titolo di risarcimento del danno nonché la pensione attinente alla perdita parziale o totale della capacità lavorativa; i beni acquisiti con il prezzo del trasferimento dei beni personali sopraelencati o col loro scambio, purché ciò sia espressamente dichiarato all'atto dell'acquisto. Gli sposi possono, tuttavia, far rientrare in comunione anche beni che per legge sarebbero personali.

Se però non è stata espressa l'opzione per il regime di separazione, gli acquisti successivi al matrimonio ricadono nella comunione, a meno che non vi sia espressa previsione diversa. Per fare ciò è infatti necessario modificare preventivamente il regime patrimoniale dei coniugi. La Corte di Cassazione ha stabilito, in due recenti sentenze, che i coniugi in regime di comunione legale, al fine di effettuare l'acquisto anche di un solo bene in regime di separazione sono tenuti previamente a stipulare un apposito patto in deroga del loro regime ordinario, sottoponendolo alla specifica pubblicità per essa prevista, non essendo al riguardo viceversa sufficiente una più o meno esplicita indicazione contenuta nell'atto di acquisto, posto che questo non viene sottoposto



alla pubblicità delle convenzioni matrimoniali, le quali solo conferiscono certezza in ordine al tipo di regime patrimoniale cui sono sottoposti gli atti stipulati dai coniugi. Analogamente, in regime di comunione legale, il coniuge non può rinunciare alla comproprietà di singoli beni acquistati durante il matrimonio, salvo che sia previamente o contestualmente mutato, nelle debite forme di legge e nel suo complesso, il regime patrimoniale della famiglia.

In questo caso si parla di beni personali "per surrogazione", nel senso che al

bene personale originario se ne sostituisce un altro che mantiene la medesima natura personale. Ciò serve a garantire la libertà di autodeterminazione economica del coniuge titolare unico di certi beni: infatti la disposizione tutela non solo il singolo coniuge, ma anche il buon funzionamento dell'economia nel suo complesso. Il coniuge che teme che i proventi della vendita di beni personali ricadano in comunione potrebbe essere indotto a non vendere tali beni, determinando un fenomeno di cristallizzazione delle risorse, nocivo al

sistema economico.

Se allora un immobile di cui uno dei coniugi era proprietario prima del matrimonio viene venduto successivamente al matrimonio il prezzo così ottenuto è di spettanza e nella libera disponibilità del coniuge interessato. Per evitare che invece il bene ricada in comunione, il legislatore ha stabilito che gli acquisti fatti con il prezzo del trasferimento non ricadono in essa. Si tratta allora non di un incremento patrimoniale, ma soltanto di una nuova composizione del patrimonio personale di un coniuge. Quanto poi alla forma della dichiarazione resa dall'acquirente, la legge non prescrive requisiti particolari. Teoricamente la dichiarazione potrebbe pertanto essere resa anche in forma orale: solo per ragioni di prova è però ovviamente preferibile che la dichiarazione venga resa in forma scritta.

In merito al contenuto di tale dichiarazione la legge esige che essa sia "esspressa". Ne consegue l'onere d'indicare nell'atto l'origine personale dei beni; mentre non dovrebbe invece essere necessario indicare esattamente quali sono i beni personali che sono stati venduti per procurarsi i mezzi con cui viene ora comprato il nuovo bene.

*dottore in diritto canonico

Convenzionato
OPPORTUNITY CARD



Vendita al dettaglio

di Liquori Classici
e Specialità Campane

Specialità Regionali

Limoncello Solare	Arancia Amara del Gargano
Fragolino del Bosco	Mentuccia dell'Orto
Finocchietto	Amaro Ruculetta
Liquorizia	Babà al Limocello e alla Rumma
Mokcaffè	"Melella" <i>Liquore di mela annurca campana</i>
	"Opuntia" <i>Liquore al fico d'india</i>
	"Myrtus" <i>Liquore di bacche di mirto</i>

Liquori Classici

Anice
Rhum
Sambuca Greca
Gin
Zuppe Dolci

Creme

Crema di Limone	Amari
Crema di Fragola	Amaro 9 soldi
Crema di Banana	Nocillo
Crema di Melone	Anthemis
Crema di Cioccolato	
Crema di Nocciola	
Crema di Castagna	
Crema di Caffè	

Grappe

Monovitigno di Aglianico
Monovitigno di Aglianico in Barrique
Falanghina del Sannio
Morbida Veneta

Per i liquori da fare in casa

Alcool Purissimo 95°
Dosi Nocino
Estratti Liquori



Ufficio e Laboratorio: C.da Novesoldi, 1 - ATRIPALDA (AV)
Tel./Fax 0825.622935 . 339 4451388 - www.rescignospiriti.com

TENDAIDEA

di Eduardo Testa

Via E. Capozzi, 38/40 - tel 0825 31565
83100 Avellino

www.tendaidea.org
email: tendaidea.av@libero.it



LAVORAZIONE PROPRIA DI:

Tende da Sole e da Giardino, Tende alla Veneziana, Tende Verticali, Tende a Pacchetto, Tende a Pannelli, Oscuranti Zanzariere, Tendaggi Tradizionali, Porte a Soffietto ed Avvolgibili.

Sopralluoghi e preventivi gratuiti



**Info Anas.
Per partire col piede giusto.**

Esodo 2010, A3 Salerno-Reggio Calabria.

Questa estate, niente passi falsi. Soprattutto in viaggio. Nelle giornate di esodo e nei weekend il traffico potrà aumentare sensibilmente, ma sul sito www.stradeanas.it trovi tutte le informazioni per pianificare le partenze evitando eventuali disagi. E se viaggi sulla A3 Salerno-Reggio Calabria puoi anche chiamare il **numero verde 800 290 092**. Partire col piede giusto è facile. Viaggia informato, parti con Anas.

MEDICINA E SALUTE a cura di Gianpaolo Palumbo

LE VIRTU' NASCOSTE DEL VINO



Nel 1500 una spedizione francese guidata da Jacques Cartier fu bloccata dai ghiacci del Nord del Canada e fu miracolosamente salvata dallo scorbuto. Tale malattia faceva stragi di marinai sulle navi alla deriva perché privi di frutta e verdura fresca uniche fonti di vitamina "c". Cartier ed i suoi compagni si salvarono grazie al suggerimento di un indigeno che diede loro da mangiare arachidi, bacche ed aghi di pino. Il "miracolo" è stato spiegato quattro secoli dopo da Masquelier che volle chiarire scientificamente come i suoi intrepidi antenati fossero sopravvissuti. Mescolando gli aghi di pino con le bacche e le arachidi ottenne un composto brevettato sotto il nome di PYCNOGENOL e che conteneva pro-cianidine e catechine (sostanza fondamentale del tè verde), oltre a dei bioflavonoidi che si trovano nei semi dell'uva. Il suo miscuglio fu utilizzato nelle ipovitaminosi e nelle tromboflebiti con enorme successo, lo stesso che i ricercatori oncologici stanno ottenendo oggi a livello sperimentale utilizzando nella prevenzione. Quindi un ritorno al passato ed un ricordo di Ippocrate, il primo grande medico dell'umanità che, a proposito dell'uva, diceva che era un alimento completo e nutriente. Nel Medio Evo l'uva con le sue proprietà fu sponsorizzata moltissimo dalla immortale Scuola Medica Salernitana che la prescriveva come depurativa e ad effetto drenante, dedicandole un apposito capitolo nel "Regimen sanitatis Salerni".

All'epoca delle imprese di Cartier non esisteva la diffusione della cultura e delle conoscenze mediche perché anche prima che l'indigeno canadese lo salvasse dallo scorbuto in Europa meridionale già si usava, centi anni prima, preparati a base di aghi di pino e di uva. Per non dire di Plinio il Vecchio che raccomandava ai romani l'uva selvatica, fonte di benessere fisico. Notizia questa già conosciuta dai Greci e dalle popolazioni arabe. Alla fine del Medio Evo si arrivò addirittura all'utilizzo dell'uva per uso topico sulle ulcere cutanee. Dal novecento in poi c'è stato il boom dell'uva con la scoperta delle sue proprietà antiossidanti ed in tutta Europa ed in America del Nord Centri di ampeloterapia sorgono come i funghi (in geco "ampelos" significa vite). Ampeloterapia non significa mangiare tanta uva dalla mattina alla sera, ma ingerirla secondo precisi schemi. A parte che si deve tener conto del tipo di uva e delle caratteristiche del terreno in cui cresce, perché ciò influenza e condiziona i principi attivi. Basti pensare che "soltanto" nel frutto ci sono: tre tipi di zuccheri, pectina, gallati, quattro tipi di acidi organici, sette minerali e cinque vitamine. Nella buccia: flavonoidi, polifenoli, enocianine, tannini e cremortartaro. Nei semi: cellulosa, acqua ed acido linoleico indicato nelle ipercolesterolemia e nelle affezioni cardiovascolari. La cura di moda è quella di mangiarci solo i vinaccioli o solo il succo o usare le due soluzioni fino ad arrivare fino a 500 grammi giornalieri per tre settimane. Ci sono centri che arrivano a due chili al giorno fino a quat-



tro settimane. I soggetti che soffrono di malattie intestinali acute o croniche non sono ammessi ai programmi. Come spesso capita, accanto alle effettive grandi qualità dell'uva, si costruiscono filosofie paramediche e paraterapeutiche ricche di fantasia. L'unica cosa scientificamente inoppugnabile oggi è la dimostrazione che il vino rosso, in moderata quantità, diminuisce l'aggregazione piastrinica, stabilizza il plasma, fa diminuire le lipoproteine a bassa densità (LDL) ed aumenta

quella ad alta densità (HDL) grazie ai polifenoli, che comprendono anche i flavonoidi, tra i migliori antiossidanti che conosciamo. Queste proprietà danno il supporto scientifico al famoso "paradosso francese" che è il fenomeno per il quale in Francia esiste un grande consumo di vino rosso e di alimenti ricchi di acidi grassi saturi, a fronte di una bassa mortalità per malattie cardiovascolari. Le virtù nascoste dell'uva non si fermano certo alla prevenzione delle malattie cardio-vascolari ma arrivano

all'effetto antitumorale per cui oggi è tutto un fiorire di studi sui semi come antitumorali. Ricerche condotte alla "Sapienza" di Roma ed all'Istituto per la Viticoltura di Bari parlano di estratti di acini d'uva (pro-cianidie e epigallocatechine) provate contro i tumori del colon e del seno. Ci sono tutte le premesse che la "vitis vinifera" che ha accompagnato lo sviluppo dell'uomo potrà allungare la vita, oltre che a migliorarne la qualità.

Italnolo - Volvo Rents
più cura in ogni noleggio



segamuri euro 70 al giorno

La più grande catena italiana di noleggio generalista

motocarriola euro 80 al giorno

piattaforma euro 150 al giorno

camioncino con ribalto euro 150 al giorno

Italnolo Volvo Rents
Construction Equipment
SYNERGIES IN RENTAL

Iersol srl
Catalogo online:
www.italnolo.it
Atripalda via Pianodardine
tel/fax 0825-625562

gazebo 4*5 mt euro 80 al giorno

ruolo euro 68 al giorno

miniescavatore euro 95 al giorno

betaoniera euro 25 al giorno

pala gommata euro 120 al giorno

piattaforma euro 80 al giorno

motozappa euro 44 al giorno

eventi cerimonie cantieristica trasporti linea compatta traslochi
giardinaggio industria costruzioni ricevimenti scavi e movimentazione
sollevamento materiali di consumo hi tech



CON L'8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA AVETE FATTO MOLTO, PER TANTI.

Con il tuo modello CUD puoi partecipare alla scelta dell'8xmille anche se non sei tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi. Basta firmare due volte la scheda allegata al CUD: nella casella "Chiesa cattolica" e, sotto, nello spazio "Firma". Poi chiudere solo la scheda in una busta bianca indicando sopra cognome, nome e codice fiscale e la dicitura "Scelta per la destinazione dell'otto e del cinque per mille dell'Irpef" e infine consegnarla alla posta. Per ulteriori informazioni puoi telefonare al Numero Verde 800.348.348.



Sulla tua dichiarazione dei redditi o sul modello CUD

Il cinque per mille si affianca anche quest'anno all'8xmille. Il contribuente può firmare per l'8xmille e per il cinque per mille in quanto uno non esclude l'altro, ed entrambi non costano nulla in più al contribuente.

C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana

www.8xmille.it



SOLIDARIETA' SENZA CONFINI

Cosa insegna il Crocifisso



Padre Silvano Garelo un missionario che opera a Dhaka in Bangladesh scrive su popoli e missione: "Da molti anni, appuntato sul taschino della camicia, porto un piccolo crocifisso. Infatti adesso che in Europa si parla molto di simboli religiosi esposti sulle pareti dei luoghi

pubblici, il piccolo crocifisso che porto sul mio taschino - presenza sinora discreta e silenziosa - mi interroga e suscita in chi mi incontra domande che vanno ben oltre il convenzionale. Vivo da anni in Bangladesh, che considero la terra del Servo sofferente. Credo che mostrare alla gente il crocifisso non sia un'esibizione di fede, ma una risposta plausibile alla grande domanda sulla sofferenza umana. Il piccolo crocifisso appuntato sul mio taschino mi ha accompagnato come mis-

sionario non solo in Bangladesh ma anche in Nepal, Tibet, Cina e Russia. Nessuno mi ha mai chiesto di toglierlo. Anzi, in molti casi, è stata come la scintilla per instaurare un dialogo sul senso della vita. Quando la gente viene a sapere che Gesù Cristo è morto perdonando i suoi crocifissori, allora percepisce meglio che Gesù non è solo il compagno di chi è condannato ingiustamente, ma anche colui che espia il peccato del mondo. Ritengo che il mio piccolo crocifisso, accompagnato da un sorriso, sia il migliore biglietto da visita per presentarmi in una famiglia, in una scuola, in un ospedale o per intrattenermi con chi incontro per strada. Dallo sguardo su di Lui vorrei che scaturisse lo sguardo su di me. Voglio sperare che proprio i bambini abbiano ancora il coraggio di farsi il segno della croce e di chiedere di non essere lasciati orfani dell'amore di Chi non abbandona mai nessuno, neanche quando viene abbandonato".

Pasquale de Feo

Liete Notizie

NOZZE D'ARGENTO ARENA - BARBARISI



25 anni fa Gaetano Arena e Patrizia Barbarisi si unirono in matrimonio nella chiesa di San Modestino a Mercogliano. Circondati dai propri cari hanno celebrato nella stessa chiesa e nello stesso giorno il loro 25esimo anniversario di matrimonio. Belli ed eleganti sembra quasi che abbiano fermato il tempo. Si sono aggiunti due figli, Stefano e Marco che seguono con diligenza gli insegnamenti dei loro genitori. In occasione dell'anniversario Stefano e Marco sono saliti sull'altare per testimoniare la rinnovata

promessa di amore di Mamma e Papà. A Gaetano e Patrizia e ai loro familiari giungano, con affetto, le congratulazioni e gli auguri da tutta la redazione del settimanale "Il Ponte".

LA PRIMA COMUNIONE DI ROSANNA E FRANCESCA PAGLIARO

Domenica scorsa nella chiesa del Purgatorio di Monteforte Irpino, **le sorelle Rosanna e Francesca Pagliaro hanno ricevuto per la prima volta il Sacramento della Prima Comunione** dalle mani del parroco don Antonio Testa coadiuvato nella celebrazione del sacro rito da don Marcello Cannavale, zio materno delle due sorelline. Alle care Rosanna e Francesca gli auguri da parte di papà Mario Pagliaro, di mamma Pia Cannavale, della sorella Carla, del fratello Niccolò, del nonno paterno, grande ufficiale in pensione e nostro affezionatissimo lettore, **Pagliaro Carlo** (nella foto insieme alle nipotine), dei nonni materni Cannavale Roberto e Acanfora Lea, dei parenti tutti e anche da parte della redazione de' "IL PONTE", affinché la luce di questo giorno le accompagni sempre. **(Al. Sa.)**



www.ilpontenews.it
il settimanale cattolico è online
"Et veritas liberabit vos"

The screenshot shows the website interface with a top navigation bar containing 'HOME', 'PAPERE', 'DIRETTORE', 'LAVORO', and 'AVVETI'. Below this is a secondary navigation bar with 'ARCHIVIO', 'DOVE SIAMO', and 'CONTATTI'. The main content area features a grid of magazine covers from 2010, a search bar with a 'vai' button, and a prominent orange button labeled 'Fotografie ed eventi'. At the bottom, there are categories for 'POLITICA', 'MEDICINA', and 'VANGELO'.

VITA NEL VERDE di Oksana Coppola

L'AGERATO



Al genere *ageratum* appartengono circa sessanta specie di piante erbacee, annuali e perenni, originarie dell'America settentrionale.

Produce piccoli cespi compatti, densamente ramificati; i fusti sono sottili, carnosì, di colore verde, e portano foglie ovali, finemente dentellate, di colore verde brillante, dall'aspetto vellutato; da aprile fino all'autunno, all'apice dei fusti, sbocciano piccoli fiori di colore azzurro, simili a piccoli pomponi disordinati, riuniti in piccoli grappoli, che si stagliano al di sopra del fogliame. Al fiori seguono piccoli frutti contenenti i semi. Le piante di *ageratum* possono svilupparsi per un'altezza di circa 35-45 cm, ma esistono numerose cultivar nane, che si mantengono al di sotto dei 30 cm, che vengono utilizzate nelle airole di annuali e nelle bordure. Tra le tante cultivar esistono anche varietà a fiore bianco, lilla o rosa. Per favorire un'abbondante fioritura si consiglia di rimuovere i fiori appassiti.

L'*ageratum* si pone a dimora in luogo ben soleggiato, o comunque dove possa ricevere almeno 4-5 ore di sole diretto ogni giorno, per favorire la fioritura; posizionando le piante in luogo completamente ombreggiato si otterranno fioriture stentate. Pur essendo piante perenni, temono molto il freddo ed inol-

tre tendono ad allungarsi eccessivamente con il passare degli anni; per questo motivo in Italia vengono coltivate come annuali.

L'*ageratum* predilige terreni soffici e ricchi di humus; si utilizza un buon terriccio bilanciato, mescolato a poco stallatico, e ad una buona quantità di sabbia, per favorire il drenaggio, ed evitare che il terreno si compatti eccessivamente, non permettendo al sottile apparato radicale dell'*ageratum* di svilupparsi al meglio. L'*ageratum* si coltiva anche in vaso; ricordiamo che le piante coltivate in contenitore necessitano di cure più assidue, annaffiature e concimazioni molto regolari.



L'INTERNAUTA - Guida al web

Il Sentiero della Natura diventa un portale web!



Vittorio Della Sala

Il Sentiero della Natura è un portale indipendente di Naturopatia, Olismo, Ricerca Personale, Alimentazione e Benessere Naturale e Sostenibilità Ambientale. Nasce come diario di appunti fino a diventare un punto di riferimento sul web prima come blog ed ora con un proprio dominio!

Il Sentiero della Natura nasce come diario d'appunti nel 2007.

È solo a novembre 2009 che inizia la sua missione divulgativa: Naturopatia, Olismo, Sostenibilità Ambientale, Ricerca Personale e Benessere Naturale. Diventa in pochi mesi un blog visitatissimo, oltre 150 articoli specifici fanno registrare 350 fans su Facebook!

A maggio 2010 Il Sentiero della Natura trasloca da blogger ad un proprio dominio: finalmente a casa...

Il Blog divulgativo Il Sentiero della Natura trasloca infatti il 19 maggio 2010 su:

WWW.ILSENTIERO.NET.

La veste grafica non cambierà per la prima fase di passaggio. Nuovi strumenti permetteranno in una seconda fase un restyling grafico che renda Il Sentiero della Natura sempre più usabile per i lettori. Gli argomenti trattati da Il Sentiero della Natura riguardano le sfere: Naturopatia, Alimentazione, Olismo, Sostenibilità Ambientale, Ricerca Personale e Benessere Naturale.

Il lettore è il motivo per cui Il Sentiero della Natura diventa blog da diario d'appunti personale, e sito web da blog.

Il lettore che finisce sul nostro sentiero diventa spesso 'amico del Sentiero', rendendo il sito stesso ed i vari social network ad essi collegati, luogo di scambio, cooperazione e condivisione della conoscenza tra redattori del Sentiero e gli amici del Sentiero.

Nell'idea che internet sia la possibilità reale e non utopica di una mente collettiva, dove la partecipazione attiva del singolo avvantaggia il sapere (nonché la consapevolezza) dell'insieme di persone, Il Sentiero della Natura si propone come uno dei neuroni della mente collettiva, come connessione ed informazione tra i neuroni al contempo. Si propone come laboratorio di idee ed esperienze di vita. Come luogo di studio accademico e verifica quotidiana.

Tra gli articoli più apprezzati:

- Cibo spazzatura: come creare dipendenza e malattie fin da bambini.
 - Semi Oleosi. Canapa: un concentrato di salute dalla natura.
 - Cosmesi naturale: Aloe Vera, Karité, Tea Tree e Limone.
 - Germe di Grano: benefici e proprietà.
 - Pubblicità ingannevoli: 3 prodotti anticellulite sotto accusa.
 - Burro di karité come antrighe ed antifreddo.
 - Come eleggere le etichette biologiche.
 - Il miso: nobile elisir di lunga vita.
 - Quando ci si annoia il cervello si disconnette.
- Ed ancora: alternative allo zucchero (stevia, agave, succo d'acero, malto), Bioedilizia, semi oleosi, gomasio, oli essenziali, fiori di bach, risparmio energetico, amore.

Visitate il sito il sentiero e se vi piace: partecipate!

C'ERA UNA VOLTA E C'È OGGI... a cura di Antonietta Urciuoli

CIP E' FINALMENTE LIBERO



Solo quando stiamo per perdere ciò che possediamo, lo apprezziamo maggiormente e se ci capita di riaverlo, lo afferriamo e cerchiamo questa volta di tenerlo stretto, stretto tra le mani.

Così accadde per Cip quando finalmente ottenne dopo mesi la sognata libertà.

Un bel giorno con una nuova aurora, la gabbia chiusa da tempo fu aperta e l'uccellino si trovò di nuovo a volare nell'immensità di quel cielo, unico compagno dei tristi di: non fu cosa facile, all'inizio barcollò, ebbe paura, gli sembrò di non sapere più volare, di precipitare nel vuoto e dovette richiamare tutte le sue forze per poter ricominciare.

Per prima cosa ritornò al suo nido, mentre vi si recava tutto gli apparve più grande, più luminoso, più bello. Il cuore cominciò a battere forte, gli sembrò d'essere un pesce fuor d'acqua che si agita per ritrovare il suo ambiente naturale.

A metà strada tentò di far ritorno in quella soffocante gabbia che aveva lasciato da poco.

Sembrerà strano, da un lato in Cip c'era un gran desiderio di essere libero e dall'altro aveva paura d'affrontare di nuovo la vita.

Il cinguettio degli uccelli, la bellezza del creato, la forza di ricominciare a vivere piano piano, gli diedero quella sicurezza che aveva perso e piano piano come un bambino che fa i primi passi per la prima volta si lasciò a camminare vincendo quella strana paura che aveva invaso il suo corpo.

Ritornare, rifare ciò che aveva sempre fatto nel suo nido gli apparve veramente strano, si era disabituato e credeva in cuor suo di non farcela.

Ma poi all'improvviso come quando il cielo nuvoloso, dopo un'abbondante pioggia, si schiarisce in un baleno, così accadde per Cip che si trovò ad essere uno dei tanti uccelli che popolano il cielo e a riprendere il suo ritmo, quello di sempre e forse nel modo migliore.

Quell'esperienza negativa l'aveva cambiato ma soprattutto maturato, Cip era riuscito a comprendere forse in parte, non del tutto, il vero significato dell'esistenza.

Cominciò questa volta a vivere in modo diverso, dando più significato a tutto e a tutti senza però legarsi troppo.

Cambiò totalmente il suo modo d'intendere e volere e visse giorno per giorno facendosi spesso carezzare dal vento, fermandosi in riva al mare ad osservare le onde infrangersi contro la scogliera.

Si distaccò quando gli fu possibile da tutto e da tutti rifugiandosi nella sua isola, nel suo mondo fatto di tanta poesia sperando in cuor suo di poter ancora volare.

Non si chiese per quanto tempo gli fosse permesso di agitare le ali, non fece mai più progetti a lungo termine, egli comprese che bisognava ringraziare Dio per ogni volo che ci permette di fare e rubarsi quando si può quelle emozioni che trascuriamo quando crediamo di avere sempre tanto tempo da vivere.

Mentre pensava tutto ciò, dei versi si fecero strada nella sua mente e lo accompagnarono fino alla fine:

**"non so quando e come accadrà,
se sarà al tramonto o alle prime ore
di un nuovo dì,
non so se sarò bagnato dalla rugiada
o dalla pioggia,
riscaldato dal sole o coperto dalla
neve,
so solo che quando la lunga mano
coglierà il mio fiore,
lascerrò tutti per sempre, spogliandomi
di ogni futile cosa
e in quell'istante comincerà per me
l'eterna primavera!**

A.U.



disegni realizzati dalla 1A Istituto comprensivo San Tommaso

diretto dalla dottoressa Annamaria Imbriani

Rubrica "TERRAVERDECIELOAZZURRO"

Eliminare le intercettazioni: un regalo alle ecomafie



Virginiano Spiniello

Se dovesse passare il testo sulle intercettazioni, allora scomparirebbe ogni possibilità di arrestare il traffico di rifiuti in Campania. Una possibilità a dire il vero remota, visto che anche l'evidenza non è mai servita in Italia a prendere iniziative contro un fenomeno che ha distrutto la nostra regione, accanendosi in particolare nelle aree tristemente note del casertano e del napoletano. Ma anche le aree interne non sono immuni dal pericolo dei rifiuti, basti pensare alle discariche di Savignano Irpino, a quella di Difesa Grande, alla discarica di S. Arcangelo a Trimonte e alle prossime discariche che verranno costruite, probabilmente, da noi, sul Formicoso. Con ogni evidenza le discariche aprono rotte agli auto compattatori che possono inserirsi sulle stradine delle aree interne. Lo documenta il pur ottimo lavoro delle Forze dell'Ordine irpine che verranno private dell'ultimo strumento a loro disposizione. Tra l'altro penalizzare il reato ambientale non conviene nemmeno allo stato italiano che in particolare in Campania ha realizzato vere e proprie discariche fuorige, anche quando dichiarate "a norma". Staremo a vedere come e quando - sulle pensioni delle dipendenti pubbliche c'è stata una repentina obbedienza alla dottrina europea - sarà recepita la Direttiva Europea sulla penalizzazione dei reati ambientali. Cosa succederebbe se tutto dovesse passare sotto silenzio? Quante notizie non avremmo mai avuto, quanti reati non sarebbero stati intercettati? Pensiamo al documentario Biutiful Cauntri. Rifiutato dalla RAI, in un altro paese - a parte forse la Cina e altri paesi democratici come la Russia - sarebbe stato proiettato nelle Feste padronali di tutti i piccoli paesini campani, invece di imbottire grandi e piccini di musica a basso costo e cibo a buon mercato. Il testo delle intercettazioni è stato pubblicato su un sito della community rai <http://www2.forum.rai.it/lof->

version/index.php/t224113.html) ed è la trascrizione di una conversazione di Biutiful Cauntri, distribuito nel 2008 in ben 30 sale a livello nazionale (si può ascoltare anche all'indirizzo <http://www.youtube.com/watch?v=XtwLE0tNzK>).

Le voci sono quelle di imprenditori settentrionali. Settentrionali come i padroni della Fibe che ci hanno lasciato milioni di eco balle a marcire, settentrionali come la gran parte delle fabbriche mittenti dei carichi destinati alle nostre terre meridionali, come i politici razzisti che denigrano il sud e vogliono insegnanti padani, uguali a quegli imprenditori che hanno usato il nostro territorio come discarica per smaltire i rifiuti delle imprese a prezzi vantaggiosi per rendere competitiva la grande industria settentrionale. Nella trascrizione delle successive intercettazioni non viene citato il processo, né si identificano i parlanti, né la contestualizzazione geografica e temporale e si sono eliminati riferimenti a nomi o persone. Del resto sono parole ascoltate migliaia e migliaia di volte, eppure, già da questi stralci, chi ha coscienza si sente agghiacciato da come l'hanno fatto franca per anni.

Prima telefonata

[...]perfetto, lunedì cominciamo a scaricare con con l'esclusiva.. prima tutte le gomme, 5.000 metri cubi di gomme, e dopo le votazioni, dopo il 16 d'aprile, ti porto l'autorizzazione a mano degli assimilabili e cominciamo il 17 a scaricare o 40.000 tonnellate di assimilabili, imballati o sfusi non me ne frega niente
.. si si sisisi
.. però quella te lo tieni per te eh?
.. si si sisisi

dopo il 16 perché sennò quanto tutti i comunisti con bandiera rossa davanti
..risata
ad ogni modo hai visto il prezzo eh?
.. si il prezzo è buono vai te col tuo camion e fai quello che vuoi
.. si si
e sono tutti d'accordo, hai visto i nomi per conoscenza.. sono tutti sindaci, e' stato fatto un accordo per



evitare casini con la popolazione, bisogna andare coi piedi di piombo. Allora, per il momento dobbiamo scaricare tutto plastiche, cioè gomme...
..si
le lenzuole dopo una settimana, i ritagli delle suole van bene adesso, perché adesso la settimana io comincio a scaricare tutta l'altra roba per fare il fondo, sul telo, e poi buttiamo giù il resto, per far vedere alla popolazione che non si porta rifiuti.. e dopo si parte coi rifiuti.

Seconda telefonata

[...] allora, metti in preallarme il tuo ?' che m'hanno chiamato adesso, m'hanno detto che lunedì vogliono un bilico di prova, comunque scaricare.. bello o brutto, poi se va bene vorrebbero farne due al giorno mica male no?
.. certo! sentii dovrebbe essere più diluito o..

il primo carico mettilo un po' diluito, dopo, una volta che da l'ok il presidente.. dopo hai capito.. il primo carico diluiscilo un attimino che è meglio .. va bene
il trucchetto è quello no?
..si si certo va bene!

Le immagini a cui i media ci hanno abituati finora sono quelle dell'immondizia per strada. Abbiamo visto cumuli di immondizia arrivare fino al primo piano delle case campane. Pochissimi sono andati nelle campagne e tra gli allevatori tra il casertano e il napoletano come Peppe Ruggiero, Andrea D'Ambrosio ed Esmeralda Calabria insieme all'attuale responsabile di Legambiente Campania, Raffaele Del Giudice, durante la realizzazione delle riprese di Biutiful Cauntri, nel 2008. Intanto il nuovo assessore all'ambiente Romano si è recato a

Bruxelles. Non si faranno le discariche di Terzigno e Valle della Masseria, si amplieranno le vecchie discariche. Entro un mese ci sarà il piano di gestione dei rifiuti speciali. Mentre ci vorranno quattro mesi per una bozza di piano per la gestione integrata dei rifiuti. E già si pensa ad approvarla a dicembre nel consiglio regionale. Si riprendono le idee della bozza precedente per l'umido e gli stir. Entro novanta giorni le gare per i termovalorizzatori di Napoli e Salerno. Nella stessa bozza del Governo precedente si riconosceva che, se si fosse differenziato abbastanza e si fossero avviati gli investimenti nell'impiantistica, sarebbe stato inutile costruire altri inceneritori. Ma alla fine le imprese - settentrionali - interessate all'affare come potrebbero continuare a guadagnare dalla monnezza e a spese della salute dei cittadini campani?

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia, associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino
fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"
Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."

Direttore responsabile
Mario Barbarisi

Redazione:
Via Pianodardine - 83100 Avellino
telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444

Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2
legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

Numeri utili

Emergenza Sanitaria 118

Vigili del fuoco 115

Carabinieri 112

Polizia 113

Guardia di Finanza 117

Guardia medica

Avellino

0825292013/0825292015

Ariano Irpino 0825871583

Segnalazione Guasti

Enel 8003500

Alto Calore Servizi 3486928956

Sidigas Avellino 082539019

Ariano Irpino 0825445544

Napoletana Gas 80055300



Farmacie di Turno città di Avellino

dal 4 al 11 luglio 2010

servizio notturno

Farmacia Coppolino

Viale Italia

servizio continuativo

Farmacia Sabato

Via Carducci

sabato pomeriggio e festivi

Farmacia Forte

Via Tedesco

ECO FLASH NEWS

di Virginiano Spiniello



A Camigliano (CE), comune virtuoso nella gestione dei rifiuti, il Commissario ad acta

La possibilità di riscatto viene dal basso e nei piccoli comuni è possibile sperimentare modelli di governabilità anche in aree disagiate come le nostre. Possono essere quel laboratorio di sperimentazione di comunità nelle quali modelli di organizzazione sono più facili da realizzare ed esportare come buone pratiche. Camigliano, in provincia di Caserta, appartiene ai Comuni virtuosi, un gruppo di Comuni che si sono associati e promuovono realtà concrete di buona amministrazione. Camigliano, con il 65 per cento di raccolta differenziata, la raccolta e recupero degli oli esausti, pannolini lavabili, tariffe TARSU più basse, compostaggio domestico, andava fermato.

E come lui vanno fermati tutti quegli amministratori che propongono un governo più vicino al territorio, in un'epoca in cui si parla tanto e a vanvera di federalismo (forse per il nord ricco), ma poi, al sud, si propone quel doppio governo per due popolazioni diverse che tanto si è teorizzato in passato e adesso si sta realizzando in Campania. Come spiegare altrimenti la legislazione differente in tema ambientale, come spiegare la provincializzazione del ciclo dei rifiuti, che sottrae dalle mani del cittadino il controllo sulla produzione, raccolta e smaltimento dei rifiuti? Camigliano, da venerdì scorso, è commissariato perché il Sindaco si è rifiutato di affidare alla Provincia il ciclo dei rifiuti. (Fonte Carta).

Lo stato italiano ha bonificato lo 0,2% dei siti contaminati in Campania

Negativo il dato delle bonifiche. In base ai dati dell'Arpac sono 5281 i siti potenzialmente inquinati in Campania, di questi 461 hanno un alto livello di inquinamento. 2.731 sono in provincia di Napoli e 2.149 in provincia di Caserta. Finora sono 13 (un irritante 0,2%) i siti bonificati. (Fonte Ansa)

Aumentano le trivellazioni nei mari italiani

Aumentano le trivellazioni ma in Italia (fonte blog di Beppe Grillo) non è prevista la responsabilità penale delle compagnie petrolifere in caso di incidente. Legambiente, (fonte Repubblica) riporta che sono stati ottenuti permessi per circa 39mila chilometri quadrati in 76 aree, "per la gran parte di elevato pregio ambientale e considerate zone sensibili proprio per i loro ecosistemi fragili e preziosi da tutelare". Le attuali attività di ricerca (24 permessi di ricerca per una superficie complessiva di circa 11mila chilometri quadrati) sono nel mar Adriatico, nello Jonio e nell'area davanti alla Sicilia meridionale e occidentale. Dal 2008 sono state presentate oltre 41 domande per 23.408 chilometri quadrati. Una escalation di cui non si sente molto parlare, ma dovrebbe allarmarci vista la "leggerezza" italiana nel gestire le risorse ambientali.

Cultura, Arte & Spettacoli

LO SCAFFALE LETTERARIO di Antonietta Gnerre

Un'anima che scava le profondità dei sentimenti



La poesia è viva, quando giunge ad essere affermazione attendibile del tempo a cui appartiene, come lo è quella di Raffaele Della Fera, in cui l'autore fronteggia con rigore morale gli argomenti e le sfide dell'uomo di oggi. Il poeta in questione non teme d'inoltrarsi nei sensi e li esplora con passione, con capacità, mostrando il nostro tempo con un linguaggio che sfuma le cose, con la maestria di chi ama anche i pennelli. La sua opera poetica è raccolta in *Bianchi Cavalli Alati* (Roma 1980), *Cespugli aerei* (Avellino 1984), *Grazie* (Avellino 1986), *Pensieri di dentro* (Avellino 2004). Una ricca silloge di liriche è stata pubblicata nell'antologia "Orizzonti" (Ragusa 2000). L'atmosfera delle sue liriche è profondamente dinamica, ma inerente a un dinamismo la cui scaturigine è il sentimento di una meta.



La raccolta *La corsa Dell'Anima*, pubblicata nel 2008 presso Le Edizioni della Meridiana di Firenze, è un viaggio che analizza, con attinenze filosofiche, l'antitesi tra materia fisica e materia vivente (H.

Bergson). In quest'opera il Nostro rivela una naturale e convinta disposizione all'apertura verso il mondo, con *flash* narrativi ed intuitivi, senza perdere di vista le sue radici che sono ancorate ad autori che spaziano da Dante a Leopardi da Montale a Turoldo con richiami molto forti alla poesia di Parronchi (I versi di Alessandro Parronchi sono ancorati agli artisti *maudit* dell'Ottocento, quali *Nerval* e *Baudelaire*, in approfondite riflessioni sull'arte e sulla visività della poesia). In Della Fera come in Parronchi c'è il continuo confronto con le paure, con la certezza dell'inafferrabilità del vivere. Un viaggio attento quello del Nostro nelle emozioni di personaggi che compaiono con i loro interrogativi, per approdare nei piccoli gesti, pensieri che rispecchiano la realtà dell'esistenza. Scegliamo come *exemplum* *Sulla strada di Troia* perché siamo di fronte alla poesia chiave della raccolta:

*Urla e scombina le nuvole nuove
Il vento.
Là, dove immobile è lo spazio,
sbraita prigioniero il mio guerriero
e sulla pietra fredda
rivendica la sua fede
il sacrificio antico* (p. 11)

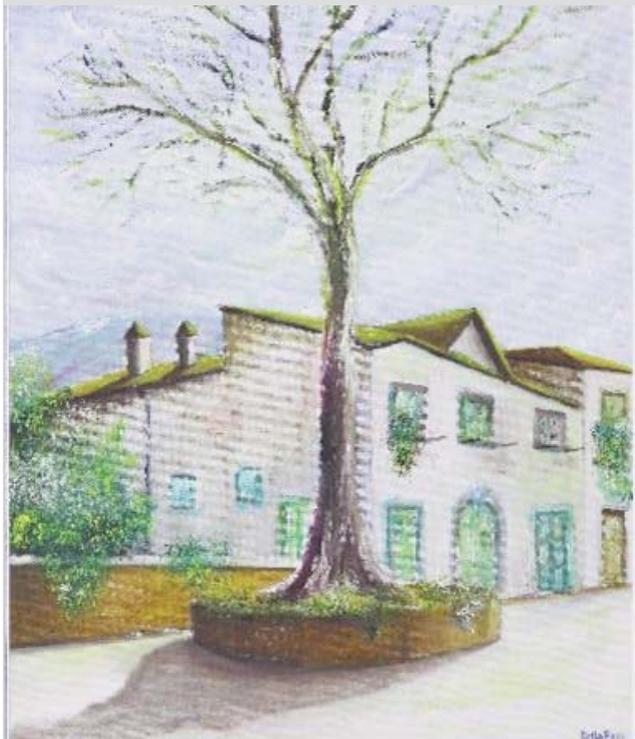
La provvisorietà del tempo s'intreccia sulla *pietra fredda* della successione degli istanti, per rivendicare con un eco letterario il richiamo della fede. Il tema più amato dall'autore è l'uomo, messo a paragone con i silenzi della sua solitudine, con vari gradi di tono che accompagnano il verso, molto spesso endecasillabo. Una lingua poetica, insomma, usata come scavo, affinata, distillata ed depurata durante la dura esplorazione:

Dimmelo Tu
Dove e quando può finire il mondo.

L'inquietudine graffia e rompe
Ovunque
e la fede strappa la speranza.
Non c'è più tempo.
Traffitto dal dolore l'animo va
e del cuore schiavo alla mante
ridona l'essenza.

I tacchi duri e violenti
segnano la paura
al ritmo del bolero.
E' pausa.
Poi riprende il ballo
Ma è già paura (p. 90)

Un colloquio interiore quello di Raffaele Della Fera, che fruga, misura il vuoto di questo mondo (Sartre) con orizzonti diversi, generando quel passaggio della parola che diviene essenza spirituale. Di questa poesia sentiremo sicuramente parlare, perché, oltre che dell'intesa espressiva, del perdurare di domande filosofiche e spirituali, essa è poesia dell'anima. Scrive il teologo, Bruno Forte: "Il nostro tempo ha tanto bisogno di poesia vera", perché "essa apre all'altro, all'ascolto, al tu".



NAPOLI CAPITALE MUSICALE DELL'EUROPA DEL '700, NEL CONVEGNO AL CONSERVATORIO CIMAROSA



Con la tavola rotonda dal titolo "Napoli capitale musicale dell'Europa del '700" il Conservatorio Cimarosa ha confermato che la sua funzione formativa non è rivolta solo agli allievi. Gli interventi di **Eleonora Davide**, **Silvia Bruni**, dell'Istituto di Musicologia dell'Università Togliattica di Cracovia, di **Sonia Carillo Aparicio**, del Conservatorio Superiore di Musica di Malaga, di **Marta Colombo** e di **Paologiovanni Maione**, del Conservatorio di Avellino, e di **Francesco Nocerino**, dell'Istituto di didattica della musica, **NaturalmenteMusica - CIDM** di Napoli, hanno, infatti, presentato al pubblico i risultati di ricerche originali condotte su documenti

lo scopo e il punto di partenza sostanziale dell'iniziativa che la città ha accolto con un certo entusiasmo, affacciandosi nel ricco e complesso mondo della cultura musicale, che ben poco ha a che fare con i prodotti di un dilatante mercato, spesso di livello troppo basso, ma che purtroppo trova troppo spazio di rappresentazione.

La Scuola Napoletana del Settecento nacque e crebbe intorno a musicisti come **Cimarosa**, **Durante**, **Paisiello**, **Iommelli**, ma anche **Piccinni**, **Anfossi** e **Sacchini**, che viaggiarono portando in altri paesi il seme di un nuovo modo di fare musica, come degli ambasciatori, sia in campo operistico che sacro, come ha testimoniato la Aparicio nel suo studio sulla musica barocca nella cattedrale di Malaga nel XVIII secolo. Anche la Bruni, rela-



e materiali rinvenuti in archivi e attualmente ancora oggetto di indagini che meritano un'attenzione più ampia. L'appuntamento è stato organizzato a conclusione di un progetto rivolto, in effetti, anche alla fruizione del pubblico e che, con l'"Education and Culture Lifelong Learning Programme ERASMUS" e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, si è avvalso del sostegno dell'Assessorato alla Cultura e Istruzione del Comune di Avellino, recentemente affidato a **Genaro Romei**, e del Teatro Gesualdo di Avellino.

Il contatto, coltivato in questi anni con gli istituti musicali europei, ha permesso all'Istituto diretto dal M° **Carmelo Colombo**, di dar vita all'Orchestra Accademica Internazionale del Conservatorio "Domenico Cimarosa" puntando sull'integrazione tra talenti nostrani e stranieri, provenienti da Digione, Cracovia, Malaga, e Atene. E, proprio nell'ottica di una visione europea della musica, il convegno sulla centralità di Napoli in un momento storico e artistico così prolifico quale fu il XVIII secolo, diventa importante per costruire delle relazioni condivise e consapevoli in campo culturale. "La musica - ha affermato, introducendo il tema della tavola rotonda, la docente di Musicologia Marta Colombo - ha unito l'Europa molto prima delle leggi", chiarendo che la centralità di Napoli nella cultura musicale europea non va intesa come dominio, bensì come segno della capacità della musica di realizzare ponti tra i popoli. Questo

zionando sulla ricezione del repertorio vocale napoletano nella Polonia di fine Settecento, ha potuto tracciare l'evoluzione dello stile sotto l'influenza degli autori napoletani, in particolare nell'uso della voce secondo le peculiarità stilistiche della Scuola Napoletana, che divenne nel tempo elemento distintivo, nelle opere, di linguaggio aulico. Lo stesso Chopin, come affermò il suo maggiore critico, **Warren Thomson**, fece cantare il pianoforte in italiano.

Nello specifico, particolarmente interessante è risultato lo studio condotto dal Francesco Nocerino insieme a Marta Colombo sugli strumenti musicali e i loro costruttori a Napoli nel Settecento; ricerca che afferma in maniera più decisa la centralità di Napoli anche per quest'arte, che dettò legge condizionando in modo determinante le opere dei compositori del periodo. Se si pensa agli esperimenti condotti in questa città nella costruzione di strumenti a tasti dai "clavicembalari" e alla maestria dei "cordari" napoletani, nota in tutta l'Europa, oltre ai "liutai" che ancora oggi mantengono una buona tradizione, si ottiene una visione diversa di quello che la musica ha significato in passato per il nostro Sud. Ecco perché la rivendicazione, non di un predominio, ma di una consolidata tradizione musicale e della sua influenza su quello che è stato lo sviluppo culturale europeo trova terreno utile nel dialogo e nel confronto offerto da queste occasioni, giustamente aperte alla città.

Sabato 3 luglio, ore 17,00, sarà conferita la cittadinanza onoraria a **Luigi Fontanella**, da parte del Comune di Prata P.U. Interverranno il Sindaco **Gaetano Tenneriello**, Antonietta Gnerre, Enzo Rega e Vincenzo D'Alessio. Modererà la manifestazione la giornalista **Eleonora Davide**. L'incontro è stata organizzato dall'associazione **PremioPrata** in collaborazione con la **Pro Loco** e con la manifestazione **Vini e Sapori**.

Motivazione firmata dal poeta irpino, Vincenzo D'Alessio:

"Luigi Fontanella è il Poeta che ha conquistato tre grandi Nazioni, L'Italia, la Francia e gli Stati Uniti d'America, tra esse unite dalla comune Cultura e dalla Civiltà. Nel nome del Surrealismo, come movimento d'Avanguardia, ha fatto conoscere, nelle Università di queste Nazioni, il Fondatore A. Breton, gli italiani M. Bontompelli, T. Landolfi, A. Savinio. Come Poeta Italo Americano, emigrato anch'egli, ha sollevato dal dimenticatoio della Storia degli Uomini le figure dei Poeti Italiani della prima e seconda emigrazione del '900, tra questi Pascal D'Angelo. Ha lavorato, affinché i fiumi della Poesia, trovassero, un unico alveo fecondo di scambi interpersonali con la Fondazione e Direzione della Rivista Internazionale di Studi Italianistici GRADIVA e l'associazione Poetry Society of America. Ha fatto della sua identità di letterato italiano un atto di riscatto. Un uomo sulle ali del tempo e degli oceani. Un Poeta e Scrittore degno di ricevere le insegne di Cittadino Onorario di luogo diverso da quello di nascita".

Una canzone...una storia

Nulla come una canzone può ricordarti una storia, una persona, un periodo della vita... Ognuno, nelle parole di una canzone, ritrova un po' anche la sua storia.



di Pellegrino Villani.

Questa rubrica intende offrire una lettura quanto mai ampia delle canzoni più conosciute, più amate, più cantate o fischiettate. Ricerca, informazioni e curiosità che proponiamo da veri appassionati di canzoni, convinti come siamo che non sempre ... sono solo canzonette. Richiedete notizie sulla vostra canzone, lasciando i vostri dati, all'indirizzo: villanirino@libero.it

La mia banda suona il rock

Il brano **La mia banda suona il rock** viene composto ed eseguito per la prima volta nel 1979 e dà il titolo all'album che **Ivano Fossati** pubblica nello stesso anno. In quel periodo l'autore collabora con Mia Martini con la quale ha una intensa relazione sentimentale. Nell'album è inserita la canzone **Dedicato**, in seguito regalata a Loredana Bertè. **La mia banda suona il rock** è stata più volte rinnegata dal proprio autore, ottimo polistrumentista, autore colto e raffinato, cantante d'atmosfera. Probabilmente non è entusiasta del fatto che una delle sue composizioni sia diventata, come molti classici della musica leggera, anche materiale per karaoke e pianobar, nonostante proprio questa canzone segni una svolta nella carriera solista di Ivano Fossati. Dopo avere prima militato nei Delirium e poi inciso alcuni album a proprio nome destinati a rimanere senza rilevante storia, il cantautore genovese nel 1978 contribuisce al lancio di Anna Oxa scrivendo per lei "Un'emozione da poco" e salva dal fallimento Patty

Pravo regalandole l'hit "Pensiero stupendo". L'anno successivo è lui stesso a sfiorare la top ten della classifica di vendita con "La mia banda suona il rock", tratta dall'omonimo album interamente registrato a Miami e suonato da musicisti americani. Il sound è una miscela di rock ed elementi latineggianti che crea una specie di "effetto Santana" non proprio all'altezza del grande chitarrista ma comunque gradevole ed insolito per una produzione italiana. Il testo, pur non raggiungendo la profondità delle composizioni che negli anni a seguire consacreranno Fossati come uno dei cantautori più colti e sensibili del nostro panorama musicale, racchiude un significato più serio di quanto alcuni versi un pò strambi lascino trasparire: è una vera e propria esaltazione della musica come mezzo di comunicazione universale che

abbatte le frontiere e si spinge anche là dove l'uomo da solo non riesce ad arrivare. Brani come "La musica che gira intorno" (che riprende lo stesso tema) e "Panama" sono già dietro l'angolo ed affondano qui le loro radici, così come da qui comincia a svilupparsi quell'appassionata e meticolosa ricerca di nuove sonorità che porterà ad album-capolavoro come "La pianta del té". Una non strepitosa cover del pezzo viene incisa nel 1988 dal gruppo-meteora dei Ciao Fellini con un risultato di classifica (2° posto) migliore di quello ottenuto dall'originale (12° posto) ed il totale disinteresse dell'autore: un'ulteriore dimostrazione di come Fossati ormai da tempo consideri "La mia banda suona il rock" un episodio quasi estraneo alla propria carriera.



Ivano Fossati



La mia banda suona il rock e tutto il resto all'occorrenza sappiamo bene che da noi fare tutto è un'esigenza è un rock bambino soltanto un po' latino una musica che è speranza, una musica che è pazienza è come un treno che è passato con un carico di frutti eravamo alla stazione si ma dormivamo tutti e la mia banda suona il rock per chi l'ha visto e per chi non c'era e per chi quel giorno li inseguiva una sua chimera.

Non svegliatevi oh, non ancora e non fermateci no, no per favore no.

La mia banda suona il rock e cambia faccia all'occorrenza da quando il trasformismo è diventato un'esigenza ci vedrete in crinoline, come brutte ballerine ci vedrete danzare come giovani zanzare ci vedrete alla frontiera con la macchina bloccata ma lui ce l'avrà fatta, la musica è passata è un rock bambino soltanto un po' latino viaggia senza passaporto e noi dietro col fiato corto lui ti penetra nei muri ti fa breccia nella porta ma in fondo viene a dirti che la tua anima non è morta

Non svegliatevi oh, non ancora e non fermateci no per favore no.

La mia banda suona il rock ed è un'eterna partenza viaggia bene ad onde medie e a modulazione di frequenza è un rock bambino soltanto un po' latino una musica che è speranza una musica che è pazienza è come un treno che è passato con un carico di frutti eravamo alla stazione si ma dormivamo tutti e la mia banda suona il rock per chi l'ha visto e per chi non c'era e per chi quel giorno li inseguiva una sua chimera.

Non svegliatevi oh, non ancora e non fermateci no per favore no.

**PELEGRINAGGIO
A LOURDES
30 LUGLIO
5 AGOSTO 2010**

**PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
RIVOLGERSI al 3478111462**

**Per la pubblicità
su questo settimanale
rivolgersi a:
"Studio
antarcozicone etc."**

**tel. 3483575955
oppure 3401582818**

email: settimanaleilponte@alice.it



YUU

Fonetop
Centro Acustico dr. Nicola Topo

informazioni
0825 26057
www.fonetop.it

Vi diamo ascolto

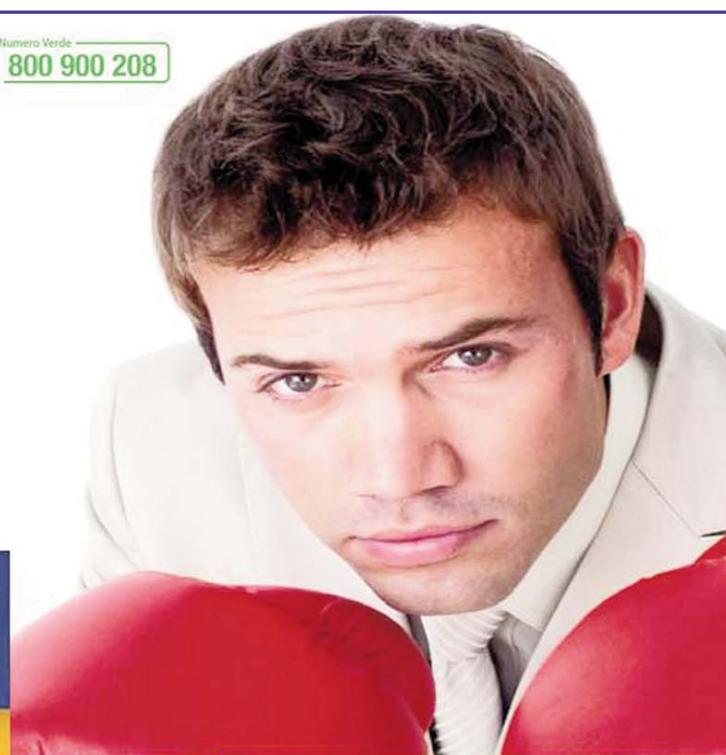
BATTIAMO IL TUO MUTUO!

Numero Verde
800 900 208

WWW.BATTIAMOILTUOMUTUO.IT

Portaci un preventivo mutuo casa

Se il nostro non è più basso
ti regaliamo una **VACANZA***



KIRON
FRANCHISING DI MEDIAZIONE CREDITIZIA

ATRIPALDA SOLOFRA

AFFILIATO:
Mediacredit Srl
Isc. UIC. n. 68175
Via Appia (Parco sones) 38/40
83030 Manocalzoli (AV)
Tel. 0825/626564

AFFILIATO:
Solofra Consulting Srl
Isc. UIC. n. 125447
Via F. De Stefano, 29
83029 Solofra (AV)
Tel./fax. 0825/336113

Per il regolamento e le condizioni di partecipazione vai al sito
www.battiamoiltuomutuo.it

Ogni agenzia ha un proprio titolare ed è autonoma